



Introduzione

Per la prima volta quest'anno la Provincia di Parma presenta il Bilancio di genere come documento autonomo rispetto al Bilancio sociale, in cui fino all'anno scorso compariva come area tematica. La decisione di approfondire maggiormente la ricaduta delle politiche pubbliche in una prospettiva di genere è insieme un'esperienza di trasparenza e un'assunzione di responsabilità.

Partendo dall'idea che dietro a ogni scelta amministrativa c'è una visione politica, e che per tale ragione le azioni che ne derivano non sono neutrali, il controllo e la rendicontazione dei risultati sono tanto doverosi quanto preziosi, perché permettono di valutare gli effetti concreti di queste azioni, confrontarli con gli obiettivi che ci eravamo posti, pensare a spazi di miglioramento.

Sono stati così toccati molti temi, squisitamente interni alla Provincia come invece relativi alle conseguenze prodotte dall'azione dell'ente sull'esterno.

A partire dalle questioni relative al lavoro, da quello flessibile a quello straordinario, al valore interno, alla formazione, al salario accessorio, perché nelle differenze economiche ci sono voci stipendiali significative a cui i maschi hanno maggiore facilità di accesso in rapporto alla loro gestione del tempo.

Sono stati analizzati gli organismi partecipati, la composizione dei Consigli di Amministrazione e dei nostri Organi Istituzionali.

Si è voluto leggere anche l'impatto per genere delle scelte in campo economico e del mercato del lavoro, perché tanta parte del Bilancio provinciale viene destinato allo sviluppo economico in senso lato, intendendo un mix di azioni orientate al benessere dei territori amministrati, allo sviluppo e al miglioramento del lavoro e degli scambi economici interni e internazionali. Si sono prodotte analisi per leggere criticamente i

riflessi che questo grande impegno produce rispetto alle donne e agli uomini.

Rendicontare la nostra attività non è un'impresa facile: la Provincia ha infatti il compito di coordinare e promuovere politiche territoriali di area vasta, e per realizzare le proprie azioni spesso si avvale di altri soggetti territoriali. Ma grazie alla collaborazione di questi è stato possibile creare una sinergia di lavoro che ha dato risultati importanti.

Particolarmente significativo è anche il metodo con cui il Bilancio di genere è stato costruito: si è sperimentato un modo diverso di usare i numeri, in modo tale da mettere in evidenza alcune situazioni chiare ma a cui spesso non si presta riguardo.

Il lavoro è stato condotto da un gruppo di lavoro misto, ma guidato da donne, che ha utilizzato e sfruttato un immenso sistema di informazioni interattive per studiare come vengono destinate le risorse e che impatto queste abbiano sulle donne e sugli uomini.

Il documento mette in luce gli effetti positivi delle cosiddette buone pratiche, così come emergono alcune difficoltà strutturali nel posizionare le politiche nei confronti di donne e uomini. Però si evidenzia anche un terreno ampio, sul quale si può agire per migliorare, sia nel campo della formazione, che degli aiuti all'imprenditoria femminile, che alla gestione del tempo, che ai percorsi di carriera. E' questo un impegno che dobbiamo sottoscrivere insieme.

Vincenzo Bernazzoli
Presidente della Provincia di Parma



Indice

Il bilancio di genere 2006

Un percorso di gender auditing

Premessa e nota metodologica	5
1. L'identità della Provincia di Parma: Generalità	9
1.1. Analisi organi politici e di governo	9
1.2. Il valore interno	14
2. L'identità della provincia di Parma: Il Territorio	23
2.1. Dati socio-demografici	23
2.2. Mercato del lavoro e FP	40
2.3. Scuola	50
2.4. Economia insediata	53
3. La Provincia per la provincia: lo sviluppo economico	58
3.1. Lo scenario di riferimento	58
3.2. I dati di partenza	62
3.3. L'elaborazione e la metodologia applicata	62
3.4. L'analisi dei risultati	62
4. La rendicontazione sociale : valori e risorse	70
4.1. Primo passo di rendicontazione di genere	70
4.2. I numeri del bilancio 2006 per genere parte spesa: la non neutralità	72
4.3. Il valore per i valori	76
Conclusioni	77



Premessa e nota metodologica

Con questa edizione la Provincia di Parma intende produrre il bilancio di genere e renderlo indipendente dal bilancio sociale. Infatti negli anni 2004 e 2005 la scelta dell'Amministrazione Provinciale era stata quella di includere una sezione dedicata al genere nel suo bilancio sociale, un tentativo riuscito di dare conto di un'analisi, di una ricerca di criticità, di comunicazione di risultati e progetti tenendo conto dell'ottica di genere. Ebbene, dopo due anni, era inevitabile inaugurare uno strumento capace di focalizzare l'attenzione sul tema del mainstreaming, cioè della importanza delle pari opportunità e delle politiche di parità come elemento di snodo fondamentale per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione dell'azione pubblica.

E' infatti la Comunità Europea ad avere indicato il gender mainstreaming e cioè la (ri)organizzazione, il miglioramento, lo sviluppo e la valutazione dei processi politici per incorporare la prospettiva della parità di genere in tutte le politiche, a tutti i livelli e stadi, da parte di tutti gli attori normalmente coinvolti nei processi decisionali come il comportamento più idoneo per un'efficace politica nei confronti della disparità di genere e della discriminazione a tutti i livelli.

La volontà dell'Amministrazione Provinciale è, quindi, quella di procedere all'applicazione del principio di gender mainstreaming nella procedura di bilancio. La rilettura del bilancio in ottica di genere afferma, infatti, il principio della non neutralità degli strumenti di cui ci si dota: considerare, invece, il bilancio neutro perpetua l'errore di pensare le politiche neutre, cioè indifferenziate per donne e per uomini. E' stato quindi un passaggio significativo quello di voler sperimentare una modalità di leggere il bilancio in maniera attenta al genere dei destinatari in modo da poter progettare politiche che tengano conto della differenza di genere.

Con la produzione di un bilancio attento alle problematiche di genere la Provincia di Parma ha attuato un primo

passo verso la sperimentazione di una metodologia valida, sia in sede di rendicontazione sociale delle attività dell'Ente sia in sede di elaborazione delle progettualità, con cui sia possibile integrare una prospettiva di genere nella creazione o nella lettura dei documenti di programmazione economica che accompagnano le politiche pubbliche. E' determinante mettere l'attenzione su quanto sia necessario osservare la realtà con un doppio sguardo e avere a disposizione numeri, dati, statistiche disaggregate per genere: ecco il primo passo per una valida rendicontazione di genere, ciò che si definisce gender auditing, l'analisi del bilancio consuntivo secondo un'ottica di genere. A partire dalla disaggregazione dei dati è possibile "leggere" e analizzare in modo innovativo la corrispondenza tra servizi erogati e domanda delle/degli utenti e rivolgere attenzione al benessere di ogni singola parte della società avvicinando gli enti pubblici alle/ai cittadine/i.

Il bilancio di genere è uno strumento che permette di analizzare la spesa della Pubblica Amministrazione sotto un profilo innovativo: c'è equità tra le risorse destinate agli uomini e le risorse destinate alle donne? Il presupposto dal quale si parte è quello secondo cui donne e uomini hanno diversi ruoli sociali, diversi stili di vita, diverse responsabilità e differenti livelli di reddito: e le politiche attuate da un ente pubblico, rapportate alla diversità dei soggetti, producono effetti oggettivamente diversi.

E' necessario sottolineare che esistono varie strategie per l'attuazione dell'analisi di genere dei bilanci: gender budgeting se riferito al bilancio di previsione, o gender auditing se riferito al bilancio consuntivo. Il metodo giunge dai paesi anglosassoni (in particolare dall'Australia dove, nel 1984, la studiosa Ronda Sharp ha posto le basi per questa metodologia) ma in Europa e in altri paesi ha trovato applicazioni diverse con la caratteristica di capacità di adattamento a realtà molto differenti tra loro. In particolare è la Relazione sul Gender budgeting presentata al Parlamento Europeo dalla Commissione per i Diritti e le Pari Opportunità a chiedere agli stati membri "di analizzare e monitorare l'impatto delle

riforme di politica economica e macroeconomica sulle donne e sugli uomini e l'attuazione delle strategie, dei meccanismi e delle misure correttive finalizzate ad affrontare le disuguaglianze tra i sessi al fine di creare un quadro socioeconomico più ampio all'interno del quale il gender budgeting possa essere attuato positivamente".

Sono state la Provincia di Genova e il Comune di Genova a presentare la lettura dei bilanci in ottica di genere con il Progetto "Gender budgeting: analisi di genere applicata al Bilancio del Comune e della Provincia di Genova" da cui ha preso vita un Protocollo d'intesa proposto dalle Province di Genova, Modena e Siena, cui la Provincia di Parma ha successivamente aderito, con l'impegno ad assumere modelli e strumenti di programmazione dei bilanci pubblici al fine di creare le condizioni di pari opportunità di sviluppo e benessere tra donne e uomini.

Quando si procede dal gender auditing a un lavoro di gender budgeting è necessario agire su alcuni punti fondamentali:

- identificare chi beneficia delle spese e chi contribuisce alle entrate
- capire come le entrate e le uscite si dividono rispetto alle donne e agli uomini
- valutare quale impatto diverso producono su donne e uomini le politiche di bilancio e la distribuzione delle risorse in termini economici, di tempo e rispetto al lavoro non retribuito
- accertare che la differenza di genere venga debitamente considerata nelle diverse fasi di progettazione, definizione e applicazione del bilancio.

Il lavoro di analisi qui presentato si configura come una prima sperimentazione di gender auditing del conto consuntivo 2006 consistente nell'analisi del contesto parmense e nella lettura e riclassificazione della spesa corrente ed in conto capitale codificandola per aree sensibili al genere.

La ricostruzione del contesto per meglio comprendere le

caratteristiche della popolazione ed evidenziare le differenze tra donne ed uomini, costituisce il punto di riferimento per valutare la capacità dell'ente di rispondere alle esigenze della cittadinanza. L'analisi delle voci di spesa del bilancio consuntivo ha portato ad una prima riclassificazione in base al genere dei destinatari: spese direttamente rivolte alle donne, spese non direttamente rivolte alle donne il cui impatto è però possibile individuare, e spese definite "neutre".

Questo lavoro è dunque il primo passo per valutare l'impatto di genere del bilancio provinciale ed aprire spazi di analisi e riflessione su come orientare e programmare l'azione amministrativa tenendo conto delle differenze tra donne ed uomini.





L'identità della Provincia di Parma: Generalità

1.1. Analisi organi politici e di governo

A Parma la composizione di genere degli organi di governo, si situa nettamente al disopra della media regionale per quanto riguarda la Giunta e al di sotto per quanto riguarda il Consiglio.

In Emilia Romagna la presenza femminile negli organi di governo (Giunte) delle province e della Regione si attesta, in media, intorno al 20%; nei Consigli delle province e della Regione la presenza femminile si attesta, invece, attorno al 21%.

La percentuale aumenta, con un rapporto di 3,5 donne ogni 10 uomini, negli enti in cui il Presidente è una donna.

	M	F	Totale	% di presenza femminile
Giunta	8	3	11	27,27
Consiglio	28	2	30	6,67

Gli indici di partecipazione alla vita politica distinti per genere nella provincia di Parma e negli Enti omogenei

Composizione degli organi di governo distinti per genere: *La Giunta*

Ente	componenti maschi	componenti femmine	Totale	% presenza femminile
Bologna	8	5	13	38,46
Ferrara	9	0	9	0,00
Forlì-Cesena	9	2	11	18,18
Modena	9	2	11	18,18
Parma	8	3	11	27,27
Piacenza	7	2	9	22,22
Reggio Emilia	7	4	11	36,36
Rimini	7	1	8	12,50
Ravenna	9	2	11	18,18
Regione E.R.	12	2	14	14,29

Composizione degli organi di governo distinti per genere: *Il Consiglio*

Ente	componenti maschi	componenti femmine	Totale	% presenza femminile
Bologna	29	9	38	23,68
Ferrara	24	6	30	20,00
Forlì-Cesena	26	4	30	13,33
Modena	21	10	31	32,26
Parma	28	2	30	6,67
Piacenza	21	3	24	12,50
Reggio Emilia	21	9	31	29,03
Rimini	19	5	24	20,83
Ravenna	18	12	30	40,00
Regione E.R.	44	6	50	12,00

La composizione dei Consigli non ha andamento omogeneo a quella delle Giunte, cioè una maggiore presenza di donne, nelle Giunte, non è confermata con la stessa presenza nei Consigli e viceversa. Per esempio nella Provincia di Ferrara, dove la Giunta è composta esclusivamente da uomini, nel Consiglio le donne sono presenti con un rapporto di 2 a 10. Così come nella Provincia di Ravenna, dove la presenza fem-

minile passa dal 18% nella Giunta, al 40% nel Consiglio. Per la Provincia di Parma, nella Giunta provinciale, si rileva che alla presenza femminile al di sopra di quella media regionale, corrisponde la più bassa presenza di donne nel Consiglio, con un rapporto di 1 donna ogni 15 uomini.

Si propone di seguito una tabella con la quantificazione, per genere, degli organi di governo dei comuni del territorio provinciale, nell'anno 2006.

ENTE	GIUNTA				CONSIGLIO			
	Maschi	Femmine	Totale	Presenza femminile %	Maschi	Femmine	Totale	Presenza femminile %
Albareto	6	0	6	0	11	1	12	8,33
Bardi	4	0	4	0	12	1	13	7,69
Bedonia	4	2	6	33,33	13	3	16	18,75
Berceto	4	1	5	20,00	12	1	13	7,69
Bore	4	0	4	0,00	10	1	11	9,09
Borgo Val di Taro	6	0	6	0,00	15	1	16	6,25
Busseto	4	2	6	33,33	11	5	16	31,25
Calestano	5	0	5	0,00	7	4	11	36,36
Collecchio	6	2	8	25,00	15	4	19	21,05
Colorno	5	1	6	16,67	13	2	15	13,33
Compiano	3	0	3	0,00	11	1	12	8,33
Corniglio	4	1	5	20,00	10	2	12	16,67
Fidenza	7	0	7	0,00	13	5	18	27,78
Felino	5	2	7	28,57	13	4	17	23,53
Fontanellato	4	2	6	33,33	11	5	16	31,25
Fontevivo	5	1	6	16,67	15	2	17	11,76
Fornovo	2	3	5	60,00	12	4	16	25,00
Langhirano	6	1	7	14,29	14	3	17	17,65
Lesignano	7	0	7	0,00	16	1	17	5,88
Medesano	6	0	6	0,00	16	0	16	0,00
Mezzani	2	2	4	50,00	9	4	13	30,77
Monchi delle Corti	2	1	3	33,33	9	4	13	30,77
Montechiarugolo	6	1	7	14,29	15	2	17	11,76
Neviano Arduini	5	1	6	16,67	15	2	17	11,76
Noceto	7	1	8	12,50	17	4	21	19,05
Palanzano	3	0	3	0,00	10	2	12	16,67
Parma	17	3	20	15,00	34	6	40	15,00

ENTE	GIUNTA				CONSIGLIO			
	Maschi	Femmine	Totale	Presenza femminile %	Maschi	Femmine	Totale	Presenza femminile %
Parma	17	3	20	15,00	34	6	40	15,00
Pellegrino P.mense	4	1	5	20,00	10	3	13	23,08
Polesine P.mense	2	1	3	33,33	10	3	13	23,08
Salsomaggiore T.	7	2	9	22,22	16	4	20	20,00
San secondo	4	1	5	20,00	12	4	16	25,00
Sissa	5	1	6	16,67	13	3	16	18,75
Solignano	3	2	5	40,00	11	2	13	15,38
Soragna	7	0	7	0,00	13	4	17	23,53
Sorbolo	4	1	5	20,00	14	3	17	17,65
Tizzano Val Parma	3	2	5	40,00	10	3	13	23,08
Torrile	3	3	6	50,00	13	5	18	27,78
Traversetolo	4	2	6	33,33	8	3	11	27,27
Trecasali	5	2	7	28,57	11	4	15	26,67
Valmozzola	4	0	4	0,00	7	4	11	36,36
Varano de Melegari	3	1	4	25,00	10	2	12	16,67
Varsi	4	0	4	0,00	12	1	13	7,69
Zibello	3	2	5	40,00	10	2	12	16,67

La presenza della componente femminile uguale o superiore al 50%, nelle giunte comunali, si registra a Torrile, Mezzani, Fornovo, mentre percentuali più basse si rilevano a Colorno, Montechiarugolo, Langhirano, Noceto, Fontevivo, Sissa, fino ad annullarsi nelle Giunte di Albareto, Bardi, Bore, Borgo Val di Taro, Lesignano, Soragna, Fidenza... La maggior parte dei comuni in cui la presenza delle donne nelle Giunte comunali è pari a zero, sono comuni appartenenti ai distretti di monta-

na; in particolare sono 8 i comuni della comunità montana Ovest. Il dato più negativo, in assoluto, lo registra Medesano, con nessuna donna presente sia nella Giunta che nel Consiglio.

La presenza femminile nei CDA delle società partecipate

Strutture societarie delle partecipate anno 2006

SOCIETÀ	N° componenti c.d.a.	maschi	femmine	% di partecipazione femminile
<i>Alma Srl</i>	11	11	0	0
<i>ASCAA Spa</i>	5	5	0	0
<i>Autocamionale della Cisa SPA</i>	29	29	0	0
<i>Banca Popolare Etica s.c.a.r.l.</i>	13	12	1	7,7
<i>Centro Agro Alimentare SRL</i>	10	9	1	10
<i>CEPIM SPA</i>	13	13	0	0
<i>C.R.P.A. Srl</i>	13	13	0	0
<i>Ferrovie Emilia Romagna SRL</i>	6	6	0	0
<i>Fiere di Parma SPA</i>	9	9	0	0
LTT SRL	7	7	0	0
Parma Alimentare Srl	17	16	1	5,9
Parma Turismi SRL	5	5	0	0
SAP SRL	8	7	1	12,5
SO.GE:A.P. SPA	11	11	0	0
S.M.T.P. Spa	5	5	0	0
SOPRIP SPA	20	19	1	5,00
S.P.I.P. SPA	7	6	1	14,28
TEP SPA	7	6	1	14,28
Terme di Salsomaggiore SPA	5	4	1	0,05
TETA SRL	11	10	1	9,01
TOTALE	212	203	9	4,24

Le donne presenti nei Consigli di amministrazione delle società partecipate dalla Provincia sono appena il 4,24% dei consiglieri e in tutto sono 9 le donne che occupano la posizione di consigliere.

1.2. Il valore interno

Le persone che lavorano nella Provincia di Parma contribuiscono in modo fondamentale alla realizzazione della missione e degli obiettivi dell'Ente. La Provincia adotta politiche orientate alla trasparenza, alla tutela dei diritti ed alla valorizzazione delle persone. Nei prossimi paragrafi sono rendicontati alcuni dei principali fenomeni che interessano e coinvolgono il personale.

Il personale in servizio, compreso quello a tempo determinato, alla Provincia di Parma è di 446 unità, composto da 242 uomini e 204 donne. L'incidenza femminile sul totale del personale in servizio è del 46%. Rispetto all'anno precedente si registra una diminuzione del personale in servizio, in buona parte tra il personale di ruolo, diminuzione che ha interessato anche il personale "atipico".

VARIAZIONI 2005-2006

	2006	2005	Differenza in valore assoluto	Differenza in valore %
F	204	216	12	-5,5
M	242	256	14	-5,4
Totale	446	472	22	-5,5

La maggioranza del personale in servizio lavora con contratto a tempo indeterminato (75%) ed il restante personale lavora con contratto a tempo determinato. Al personale in servizio, si aggiunge quello assunto con contratti di lavoro "atipico", pari a 129 unità, di cui 54 con contratto di collaborazione coordinata e continuativa e 28 con contratto di somministrazione, cosiddetto lavoro interinale. La flessibilità nell'organizzazione del lavoro è data dall'utilizzazione dei contratti a termine, dei contratti di lavoro e soprattutto dal contratto di collaborazione coordinata e continuativa.

Le donne costituiscono il 51,2% del personale atipico, con

un'incidenza maggiore nella tipologia del contratto di collaborazione coordinata e continua (74,1%). Di converso gli uomini costituiscono il 63,8% del personale assunto con il contratto di lavoro a tempo determinato (compreso gli assunti con contratto a fine mandato). Questa differenziazione conferma una doppia debolezza femminile nel mercato del lavoro interno che ripropone quanto osservato nel mercato del lavoro provinciale.

TIPOLOGIE LAVORO ATIPICO 2005-2006

Inquadramento contrattuale	2005		2006	
	M	F	M	F
tempo determinato	26	12	24	7
collaborazione coordinata e continua	15	35	14	40
interinale	20	12	19	9
fine mandato	6	11	6	10
TOTALE	67	70	63	66



Per quanto riguarda la scolarità il personale in ruolo risulta così suddiviso: il 36% possiede il diploma di scuola superiore e il 32% il diploma di laurea. Del personale assunto con contratto a tempo determinato, circa la metà possiede il

diploma di laurea (48%).

Le donne, tra il personale di ruolo, sono più scolarizzate: costituiscono il 55% del personale con il diploma ed il 54% di quello con il diploma di laurea.

TITOLO DI STUDIO DELLE RISORSE UMANE IN SERVIZIO AL 31/12/2006 - PERSONALE IN RUOLO PIÙ ART. 90 E 110

	LICENZA SCUOLA OBBLIGO		LICENZA MEDIA SUPERIORE		LAUREA		TOTALE	TOTALE	TOTALE
CAT.	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	GENERALE
A	1	2	1	1			2	3	5
B	44	10	3	8		1	47	19	66
B3	17	2	4	7		1	21	10	31
C	26	25	30	34	5	9	61	68	129
D		4	16	21	18	25	34	50	84
D3			14	10	24	32	38	42	80
DIR				1	15	4	15	5	20
DG							0	0	0
TOTALE	88	43	68	82	62	72	218	197	
TOTALE	131		150		134		415		415

TITOLO DI STUDIO DELLE RISORSE UMANE IN SERVIZIO AL 31/12/2006 - personale a tempo determinato

	LICENZA SCUOLA OBBLIGO		LICENZA MEDIA SUPERIORE		LAUREA		TOTALE	TOTALE	TOTALE
CAT.	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	GENERALE
A							0	0	0
B	10		2				12	0	12
B3							0	0	0
C			2	2		2	2	4	6
D					7	3	7	3	10
D3					1	2	1	2	3
DIR							0	0	0
DG							0	0	0
TOTALE	10	0	4	2	8	7	22	9	
TOTALE	10		6		15		31		31

Struttura professionale

Il personale, compreso quello a tempo determinato, è inquadrato per il 40% nella categoria D, per il 30% nella categoria C e per il 25% nelle categorie A e B. Nella categoria dirigenziale è inquadrato poco meno del 5% del personale. In rapporto al tasso di femminilizzazione dell'occupazione (46%) si può notare come le donne siano fortemente sottorappresentate nelle categorie A (operatore commesso) e B

(esecutore amministrativo) e tra i dirigenti, mentre sono sovrappresentate nelle categorie C (istruttore) e D (istruttore direttivo-funziionario).

Osservando la tabella si nota la forte sottorappresentazione delle donne nella categoria dirigenziale raffrontata con il tasso di femminilizzazione. Rispetto all'anno precedente si nota un miglioramento della posizione relativa delle donne che passano dal 22,7 % al 25%, a causa del diminuito numero di dirigenti uomini, da 17 nel 2005 a 15 nel 2006.

PERSONALE IN SERVIZIO AL 31.12.2006 (COMPRESO PERSONALE A TEMPO DETERMINATO)

CATEGORIA	UOMINI	DONNE	TOTALE	% incidenza donne sul totale
A	2	3	5	60,00
B	47	19	66	28,79
B (tempo determinato)	12	0	12	-
B3	21	10	31	32,26
C	59	63	122	51,64
C (tempo determinato)	4	2	6	33,33
C (ex art.90 D.LVO 267/2000)	2	5	7	71,43
D	33	48	81	59,26
D (tempo determinato)	7	3	10	30,00
D (ex art.90 D.LVO 267/2000)	1	0	1	-
D (ex art.110 D.LVO 267/2000)	0	2	2	100,00
D3	35	39	74	52,70
D3 (tempo determinato)	1	2	3	66,67
D3 (ex art.90 D.LVO 267/2000)	1	2	3	66,67
D3 (ex art.110 D.LVO 267/2000)	2	1	3	33,33
DIR. *	11	4	15	26,67
DIR (ex art.110 c.1 D.LVO 267/2000) **	1	1	2	50,00
DIR (ex art.110 c.2 D.LVO 267/2000) ***	3	0	3	-
D.G. ****	0	0	0	-
TOTALE	242	204	446	45,74

* Sono compresi esclusivamente i dirigenti assunti con contratto a tempo indeterminato

** Sono compresi i dirigenti assunti a tempo determinato, che occupano posti disponibili in dotazione organica

*** Sono compresi i dirigenti assunti a tempo determinato, fuori dotazione organica

**** Nella Provincia di Parma, il Segretario Generale, ricopre anche funzioni di Direttore Generale

Il fenomeno denominato in letteratura "tetto di cristallo" per indicare la presenza di ostacoli invisibili al percorso di carriera delle donne, è ancora più evidente dalla successiva tabella.

Le posizioni di vertice rappresentano il 4,5% dell'organico, ma di questo ne fanno parte poche donne. Gli uomini dirigenti rappresentano il 6,2% dell'organico maschile (contratti a

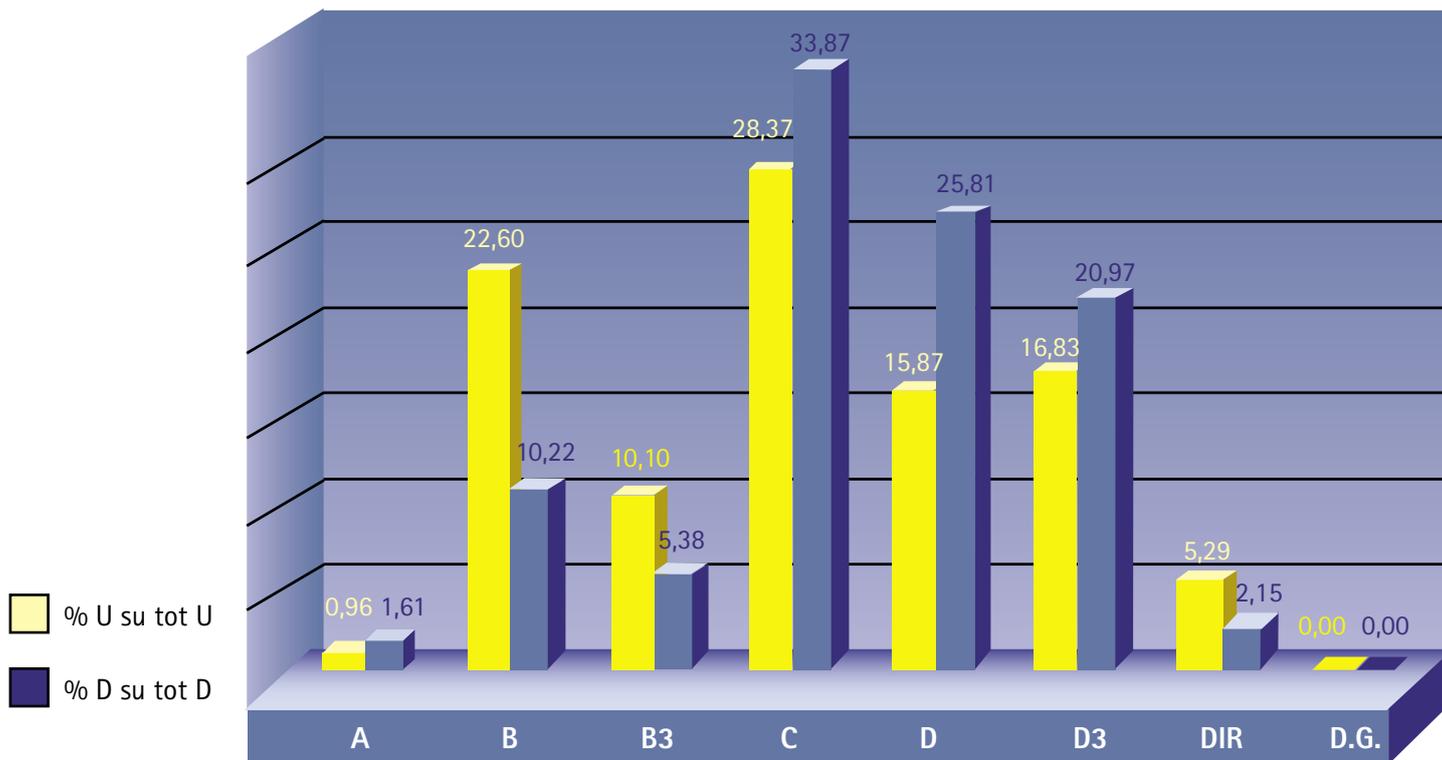
tempo indeterminato e determinato), mentre le donne dirigenti sono solo il 2,4% dell'organico femminile.

Permangono quindi le "barriere invisibili" che, nonostante la forte presenza delle donne nella categoria dei funzionari e la più alta scolarità, impediscono alle donne di godere delle stesse opportunità degli uomini di collocarsi nelle posizioni di direzione.

*Personale in servizio di ruolo al 31.12.2006 escluso tempo determinato:
struttura professionale e distribuzione per sesso*

CATEGORIA	UOMINI	% U su TOT U	DONNE	% D su TOT D	TOTALE	% categ. su TOT categorie	% D nella categoria
A	2	0,96	3	1,61	5	1,27	60,00
B	47	22,60	19	10,22	66	16,75	28,79
B3	21	10,10	10	5,38	31	7,87	32,26
C	59	28,37	63	33,87	122	30,96	51,64
D	33	15,87	48	25,81	81	20,56	59,26
D3	35	16,83	39	20,97	74	18,78	52,70
DIR	11	5,29	4	2,15	15	3,81	26,67
D.G.	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0,00
TOTALE	208	100	186	100	394	100	47,21

Graficamente, la struttura professionale del personale a tempo indeterminato, declinata per sesso è così rappresentata:



Formazione

L'impegno dell'Ente sulla formazione del proprio personale, quale leva per accrescere le competenze e migliorare la qualità dei servizi, registra un rallentamento nell'anno 2006. Le aree tematiche su cui si sono concentrate le iniziative formative, oltre quelle tradizionali inerenti l'organizzazione interna e il personale, sono state quelle specialistiche: il maggior numero di corsi ha riguardato l'area giuridico normativa e tecnico specialistica. A differenza del precedente anno in cui anche le aree tematiche trasversali avevano visto un impegno consistente.

Inoltre, nessun neo assunto ha partecipato a corsi di formazione, a differenza del 2005 e 2004, dove, i partecipanti

erano rispettivamente 8 e 21.

In termini di presenze complessive la partecipazione femminile supera quella maschile (58%), con una buona presenza anche nell'area tecnico-specialistica dove è più concentrata la presenza maschile.

Il coinvolgimento maggiore delle donne nelle iniziative formative, è un importante segnale di una potenzialità professionale che potrebbe essere maggiormente valorizzato dall'ente, finalizzando i programmi formativi anche al riequilibrio di genere.

Per quanto riguarda la spesa per la formazione, finanziata sul bilancio di competenza 2006 è pari a euro 5.100,00, di cui euro 2.116,00 destinata agli uomini ed euro 2.984,00 alle donne.

Rispetto al 2005 si rileva una riduzione drastica della spesa destinata alla formazione, che sul bilancio di competenza 2005 era pari ad oltre 30 mila euro, oltre che una inversione di tendenza rispetto al genere, tenuto conto che nell'anno precedente la spesa destinata alle donne era pari al 48%.

Segue la tabella sulla formazione 2006, con il dettaglio dei corsi seguiti, distinti per aree tematiche e per genere.

Aree tematiche	N. corsi	N. giornate	Dirigenti	Area funzionari (cat. D)	Altri (Cat. A B e C)	Totale	Di cui donne
Giuridico-normativa generale	5	46	0	16	15	31	21
Organizzazione e personale	4	8	9	30	15	54	34
Manageriale	0	0	0	0	0	0	0
Comunicazione	0	0	0	0	0	0	0
Economico-finanziaria	1	1	3	18	0	21	17
Controllo di gestione	0	0	0	0	0	0	0
Informatica e telematica	0	0	0	0	0	0	0
Linguistica	1	6	0	1	0	1	1
Tecnico-specialistica	7	13	0	37	36	73	32
Internazionale	0	0	0	0	0	0	0
Multidisciplinare	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	18	74	12	102	66	180	105

I bisogni di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro

Gli strumenti a disposizione del personale per conciliare tempi di vita e di lavoro sono quelli dei permessi retribuiti e non retribuiti, delle brevi aspettative per motivi familiari e di studio, del part-time e delle aspettative previste dalla normativa contrattuale.

Il quadro delle assenze e delle aspettative dà conto della composizione e del diverso utilizzo. Sulla base delle tabelle che seguono, dove si espongono i dati del personale dipendente dell'ente, articolati per fasce di età, i congedi per maternità hanno interessato il 37% delle donne in età fertile (15-40).

FASCE D'ETÀ - SESSO E CATEGORIE AL 31.12.2006 (PERSONALE IN RUOLO + ART. 90 E 110)

Fasce d'età	26/30	31/35	36/40	41/45	46/50	51/55	56/60	61/65	66/70	TOT									
CATEGORIA	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	TOT
A			2		1	1		1											5
B			1	2	2	8	3	4	7	11	3	17	2	4	1	1			66
B3						2		6	5	4	3	3		5	2	1			31
C	3	3	10	4	7	8	14	7	12	15	14	13	8	9		2			129
D			7	6	13	6	7	7	6	6	13	6	4	3					84
D3			2	3	6	2	4	5	7	10	13	9	9	6	1	1		2	80
DIR.						2			1	2	3	3	1	7		1			20
DG																			0
TOT	3	3	22	15	29	29	28	30	38	48	49	51	24	34	4	6	0	2	415
TOT fasce d'età	6	37	58	58	86	100	58	10	2	415									

FASCE D'ETÀ - SESSO E CATEGORIE AL 31.12.2006 (PERSONALE A TEMPO DETERMINATO)

Fasce d'età	26/30	31/35	36/40	41/45	46/50	51/55	56/60	61/65	66/70	TOT									
CATEGORIA	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	TOT
A																			0
B		3		2		3		3			1								12
B3																			0
C	2	2	2																6
D		1	1	4	2	1		1											10
D3					2	1													3
DIR.																			0
DG																			0
TOT	2	6	3	6	4	5	0	4	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	31
TOT fasce d'età	8	9	9	4	0	1	0	0	0	31									

Il part-time è uno strumento utilizzato in buona parte dalle donne per far fronte alle responsabilità familiari, mentre il permesso "amministrativo", per attività istituzionale e politica è uno strumento utilizzato in buona parte dagli uomini. Le assenze a vario titolo previste dal contratto, interessano in egual misura donne e uomini.

**PERSONALE PART-TIME PER CATEGORIA E SESSO
AL 31.12.2006**

CATEGORIA	UOMINI	DONNE
A	2	1
B	2	5
B3	0	2
C	3	9
D	0	5
D3	0	2
TOTALE	7	24

GIORNI DI ASSENZA DEL PERSONALE AL 31.12.2006

MASCHI (242)	%	FEMMINE (204)	%	TOTALE
11.064	49,76	11.172	50,24	22.236

Questi differenti comportamenti mostrano il permanere della polarizzazione sociale: il lavoro di cura compete alle donne e il lavoro "pubblico" agli uomini, da ciò l'impegno dell'Ente non solo a favorire la conciliazione, ma soprattutto a promuovere la condivisione delle responsabilità familiari.

**PERSONALE CHE HA FRUITO DI PERIODI DI ASPETTATIVA E
MATERNITÀ NEL CORSO DEL 2006**

CATEGORIA	M	F	M	F	TOTALE
CATEGORIA	ASPETTATIVA		MATERNITÀ		TOTALE
B				2	2
B3					
C		1		6	7
D		1	1	7	9
D3			2	5	7
DI					
DIR.					
TOTALE	0	2	3	20	25

Nell'ambito dell'orario di lavoro, le prestazioni per lavoro straordinario hanno coinvolto più uomini che donne, in relazione alle risorse destinate rispettivamente il 53,44% e il 46,56%.

LAVORO STRAORDINARIO ANNO 2006: PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO E TEMPO DETERMINATO

	U	% incidenza su totale	D	% incidenza su totale	TOTALE
Numero dipendenti	242	54,26	204	45,74	446
Spesa pagata	126.840,02	53,44	110.490,03	46,56	237.330,05

IMPORTO DEI PAGAMENTI AL PERSONALE CON CONTRATTO DI LAVORO FLESSIBILE E ATIPICO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E PER GENERE -ANNO 2006-

	U	D	TOTALE	peso % uomini	peso % donne
personale a tempo determinato	798.542,47	404.452,28	1.202.994,75	66,38	33,62
collaborazioni coordinate e continuative	392.903,97	953.667,40	1.346.571,37	29,18	70,82
occasionali	100.677,15	1.680,13	102.357,28	98,36	1,64
interinali	735.647,95	301.626,93	1.037.274,88	70,92	29,08
fine mandato	655.526,57	437.039,60	1.092.566,17	60,00	40,00
TOTALE	2.683.298,11	2.098.466,34	4.679.407,17	57,34	44,84

L'incidenza della spesa pagata alle donne assunte con contratti flessibili, nel 2006, è pari al 45% della spesa complessivamente sostenuta per i lavoratori atipici, registrando un incremento rispetto all'anno precedente di 2 punti percentuali. Tale incremento, per la tipologia "personale a tempo determinato" pari ad euro 400 mila, in valore assoluto, è da attribuire all'applicazione dei rinnovi contrattuali e all'incidenza della spesa di questi dipendenti sull'intera annualità, a differenza del 2005, dove essendo la data di assunzione luglio 2005, la spesa di competenza era a carico esclusivamente del secondo semestre.

Per quanto attiene l'incremento della spesa per i co.co.co è da attribuire, in parte, all'aumento dell'aliquota contributiva, mentre quella per interinali è da imputare al rinnovo del contratto con la ditta fornitrice.

Nella categoria collaborazioni coordinate e continuative la presenza femminile è molto significativa con il 71% sul totale della spesa, ma con un valore di 2,5 volte rispetto a quello riferito agli uomini.



L'identità della Provincia di Parma: Il Territorio

2.1. Dati socio-demografici

La popolazione residente in provincia di Parma è costituita per il 51,4% da donne e per il 48,6% da uomini. Molto significativa è la composizione per età della popolazione per i due sessi, che evidenzia, oltre ad un ormai noto e generalizzato invecchiamento della popolazione frutto dell'effetto combinato di bassa natalità e aumento della longevità, una maggiore presenza delle donne nelle classi di età più anziane.

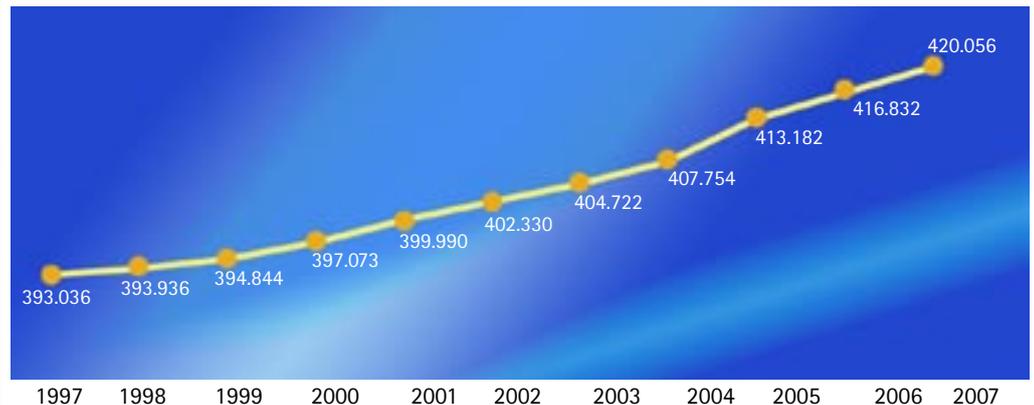
Il 64,6% dei residenti appartiene alla fascia di età 15-64, il 12,2% alla fascia 0-14 anni ed il 23,2% supera i 65 anni.

Caratteristiche della popolazione all'01/01/2007

Popolazione complessiva	420.056
• di cui maschi	204.007
• di cui femmine	216.049
Densità demografica (ab. x kmq)	122
residenti di età compresa fra 0-14 anni	51.474
• di cui maschi	26.546
• di cui femmine	24.928
residenti di età compresa fra 15-64 anni	271.175
• di cui maschi	137.328
• di cui femmine	133.847
residenti di età >= 65 anni	97.407
• di cui maschi	40.133
• di cui femmine	57.274



POPOLAZIONE RESIDENTE IN PROVINCIA DI PARMA SERIE STORICA 1997 - 2007



LA POPOLAZIONE
NELLA PROVINCIA DI PARMA
ALL'01.01.2007

Comune	Maschi	Femmine	Totale
Albareto	1.096	1.147	2.243
Bardi	1.240	1.230	2.470
Bedonia	1.846	1.902	3.748
Berceto	1.138	1.158	2.296
Bore	426	412	838
Borgo Val Di Taro	3.427	3.666	7.093
Busseto	3.415	3.481	6.896
Calestano	989	953	1.942
Collecchio	6.372	6.607	12.979
Colorno	4.357	4.378	8.735
Compiano	548	530	1.078
Corniglio	1.027	1.082	2.109
Felino	3.852	3.988	7.840
Fidenza	11.703	12.593	24.296
Fontanellato	3.265	3.307	6.572
Fontevivo	2.727	2.749	5.476
Fornovo di Taro	2.944	3.085	6.029
Langhirano	4.542	4.661	9.203
Lesignano de' Bagni	2.177	2.106	4.283
Medesano	5.012	5.079	10.091
Mezzani	1.512	1.514	3.026
Monchio delle Corti	542	549	1.091
Montechiarugolo	4.966	4.985	9.951
Neviano degli Arduini	1.828	1.900	3.728
Noceto	5.652	5.813	11.465
Palanzano	635	628	1.263
Parma	84.053	93.016	177.069
Pellegrino Parmense	617	582	1.199
Polesine Parmense	740	741	1.481
Roccabianca	1.536	1.580	3.116
Sala Baganza	2.528	2.499	5.027
Salsomaggiore Terme	9.649	10.071	19.720
San Secondo Parmense	2.618	2.720	5.338
Sissa	1.995	2.090	4.085
Solignano	969	923	1.892
Soragna	2.337	2.329	4.666
Sorbolo	4.582	4.713	9.295
Terenzo	623	604	1.227
Tizzano Val Parma	1.055	1.028	2.083
Tornolo	602	612	1.214
Torrile	3.654	3.597	7.251
Traversetolo	4.282	4.452	8.734
Trecasali	1.690	1.685	3.375
Valmozzola	327	307	634
Varano de' Melegari	1.278	1.297	2.575
Varsi	678	691	1.369
Zibello	956	1.009	1.965

MOVIMENTI ANAGRAFICI
NELLA PROVINCIA DI PARMA

MASCHI ALL'01.01 DEI RISPETTIVI ANNI

Anno	Nati	Morti	Saldo nat.	Iscritti	Cancellati	Saldo migr.	Saldo tot.
2003	1.752	2.486	-734	9.216	7.058	2.158	1.424
2004	1.910	2.325	-415	14.820	7.118	7.702	7.287
2005	1.926	2.391	-465	8.928	6.692	2.236	1.771
2006	1.959	2.354	-395	9.007	6.931	2.076	1.681

Fonte: Istat

FEMMINE ALL'01.01 DEI RISPETTIVI ANNI

Anno	Nati	Morti	Saldo nat.	Iscritti	Cancellati	Saldo migr.	Saldo tot.
2003	1.614	2.791	-1.177	8.868	6.159	2.709	1.532
2004	1.792	2.539	-747	13.522	6.602	6.920	6.173
2005	1.818	2.468	-650	8.570	6.086	2.484	1.834
2006	1.847	2.496	-649	8.523	6.281	2.242	1.593

Fonte: Istat

FAMIGLIE DA 1 COMPONENTE
ALL'01/01 DEI RISPETTIVI ANNI

Comune	2003	2004	2005	2006	2007
Albareto	385	403	410	428	438
Bardi	536	548	535	558	573
Bedonia	764	799	810	797	795
Berceto	578	574	577	571	570
Bore	265	264	271	284	275
Borgo Val Di Taro	1.025	1.076	1.130	1.191	1.210
Busseto	801	776	780	825	838
Calestano	284	286	312	312	324
Collecchio	1.340	1.417	1.496	1.545	1.672
Colorno	901	1.002	1.082	1.112	1.184
Compiano	0	0	0	221	224
Corniglio	310	302	307	301	297
Felino	699	724	765	791	786
Fidenza	2.583	3.121	3.137	3.278	3.400
Fontanellato	628	654	668	688	718
Fontevivo	535	544	583	594	636
Fornovo Taro	773	811	843	842	869
Langhirano	1.129	1.175	1.254	1.301	1.373
Lesignano Bagni	418	470	514	550	591
Medesano	1.034	1.008	1.059	1.089	1.144
Mezzani	297	300	311	317	324
Monchio D.Corti	402	400	399	382	380
Montechiarugolo	965	1.079	1.145	1.213	1.338
Neviano D.Arduini	726	762	778	784	797
Noceto	1.262	1.292	1.413	1.483	1.456
Palanzano	360	397	360	342	378
Parma	31.346	32.113	33.623	34.496	34.624
Pellegrino P.Se	231	241	256	258	260
Polesine P.Se	156	156	156	162	164
Roccabianca	292	298	311	311	311
Sala Baganza	575	568	592	650	671
Salsomaggiore T.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
San Secondo P.Se	513	512	529	553	596
Sissa	332	363	371	350	378
Solignano	257	265	266	275	284
Soragna	435	462	477	503	931
Sorbolo	806	882	891	954	993
Terenzo	291	286	285	289	282
Tizzano Val Parma	456	473	463	460	449
Tornolo	323	343	365	358	364
Torrile	616	702	784	862	949
Traversetolo	982	1.079	1.112	1.158	1.189
Trecasali	314	309	320	327	336
Valmozzola	159	159	157	166	167
Varano Melegari	331	383	391	396	390
Varsi	378	393	391	394	374
Zibello	233	245	259	253	260

FAMIGLIE DA 6 E PIÙ
COMPONENTI ALL'01/01 DEI
RISPETTIVI ANNI

Comune	2003	2004	2005	2006	2007
Albareto	8	8	7	10	8
Bardi	15	15	12	13	11
Bedonia	13	16	20	22	24
Berceto	15	17	13	15	11
Bore	5	1	3	2	0
Borgo Val Di Taro	28	21	23	15	17
Busseto	39	39	39	34	35
Calestano	12	13	10	8	12
Collecchio	46	48	52	51	51
Colorno	46	55	62	60	64
Compiano	0	0	0	3	6
Corniglio	46	46	44	46	45
Felino	28	31	31	29	30
Fidenza	94	103	87	90	102
Fontanellato	35	40	37	40	27
Fontevivo	15	22	27	27	32
Fornovo Taro	36	39	39	46	38
Langhirano	37	40	38	43	45
Lesignano Bagni	22	9	22	16	14
Medesano	46	53	58	63	57
Mezzani	24	23	30	26	23
Monchio D.Corti	1	1	1	2	3
Montechiarugolo	46	39	40	43	48
Neviano D.Arduini	28	21	22	23	18
Noceto	47	59	48	56	55
Palanzano	6	7	9	5	6
Parma	463	469	477	474	490
Pellegrino P.Se	12	11	12	11	6
Polesine P.Se	15	14	17	17	20
Roccabianca	23	22	21	18	20
Sala Baganza	20	25	23	19	16
Salsomaggiore T.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
San Secondo P.Se	25	21	20	18	18
Sissa	24	25	25	27	28
Solignano	6	6	7	6	6
Soragna	26	31	27	29	4
Sorbolo	35	40	38	34	36
Terenzo	9	9	9	6	6
Tizzano Val Parma	8	16	13	14	14
Tornolo	5	5	5	4	3
Torrile	30	25	30	31	34
Traversetolo	47	41	45	40	48
Trecasali	18	18	17	17	19
Valmozzola	5	4	4	4	2
Varano Melegari	2	4	6	5	9
Varsi	4	4	3	4	4
Zibello	11	9	9	12	11

TOTALE FAMIGLIE ALL'01/01
DEI RISPETTIVI ANNI

Comune	2003	2004	2005	2006	2007
Albareto	1.013	1.036	1.046	1.054	1.058
Bardi	1.268	1.268	1.237	1.248	1.241
Bedonia	1.850	1.857	1.851	1.836	1.816
Berceto	1.210	1.210	1.200	1.192	1.174
Bore	497	485	496	503	492
Borgo Val Di Taro	3.124	3.184	3.227	3.268	3.258
Busseto	2.644	2.655	2.680	2.671	2.687
Calestano	819	840	858	827	864
Collecchio	4.959	5.064	5.183	5.335	5.562
Colorno	3.283	3.425	3.527	3.566	3.646
Compiano	518	534	487	488	499
Corniglio	1.156	1.119	1.119	1.112	1.092
Felino	2.913	2.985	3.055	3.124	3.158
Fidenza	9.480	9.644	9.875	10.431	10.600
Fontanellato	2.502	2.537	2.564	2.579	2.649
Fontevivo	2.089	2.121	2.202	2.231	2.270
Fornovo Taro	2.535	2.596	2.613	2.621	2.620
Langhirano	3.668	3.742	3.867	3.939	4.043
Lesignano Bagni	1.554	1.597	1.702	1.762	1.851
Medesano	3.769	3.801	3.896	3.966	4.111
Mezzani	1.152	1.170	1.193	1.188	1.184
Monchio D.Corti	693	691	682	656	651
Montechiarugolo	3.698	3.851	3.984	4.084	4.239
Neviano D.Arduini	1.743	1.780	1.786	1.807	1.797
Noceto	4.399	4.466	4.666	4.744	4.749
Palanzano	704	757	670	648	717
Parma	80.649	81.344	83.194	84.197	84.790
Pellegrino P.Se	575	576	596	593	583
Polesine P.Se	582	590	581	587	587
Roccabianca	1.219	1.233	1.258	1.255	1.245
Sala Baganza	1.932	1.921	1.982	2.071	2.121
Salsomaggiore T.	8.489	8.371	8.657	8.927	9.013
San Secondo P.Se	2.018	2.024	2.073	2.111	2.177
Sissa	1.506	1.528	1.554	1.549	1.575
Solignano	828	833	843	836	830
Soragna	1.681	1.739	1.771	1.817	1.850
Sorbolo	3.514	3.639	3.689	3.776	3.795
Terenzo	635	636	634	628	624
Tizzano Val Parma	1.030	1.049	1.041	1.021	1.010
Tornolo	659	660	672	660	661
Torrile	2.449	2.585	2.734	2.866	3.043
Traversetolo	3.358	3.497	3.592	3.678	3.735
Trecasali	1.231	1.227	1.261	1.286	1.313
Valmozzola	341	339	337	339	329
Varano Melegari	1.003	1.085	1.110	1.129	1.131
Varsi	786	783	770	764	738
Zibello	819	827	827	829	829



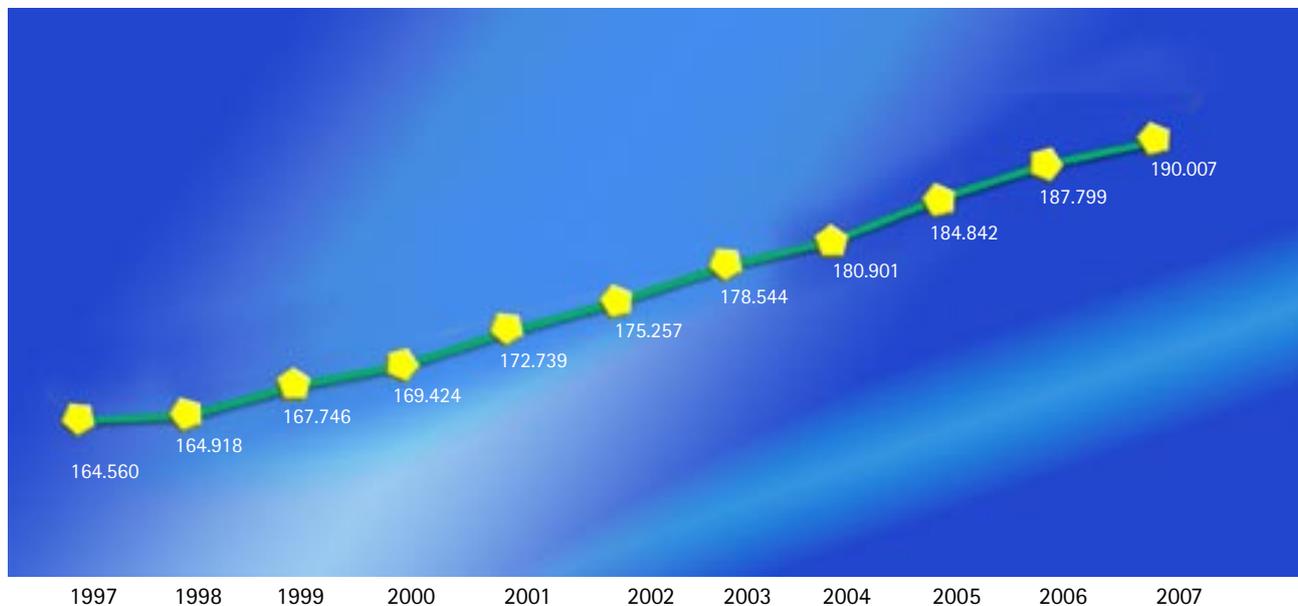
Nella provincia di Parma all'1/1/2007 vivono 190.007 famiglie, delle quali il 35,03% composto da una sola persona ed lo 0,83% da 6 e più componenti. La composizione media è di 2,21 componenti per famiglia.

Il 44,8% delle famiglie risiede nel comune di Parma, il 5,5% risiede nel comune di Fidenza ed il 4,7% in quello di Salsomaggiore.

FAMIGLIE COMPLESSIVE RESIDENTI IN PROVINCIA DI
PARMA ALL'01/01 DEI RISPETTIVI ANNI
E RELATIVA DIMENSIONE MEDIA

Anno	N° complessivo	Dimens. media
2003	178.544	2,27
2004	180.901	2,25
2005	184.842	2,24
2006	187.799	2,22
2007	190.007	2,21

LE FAMIGLIE - SERIE STORICA 1997 - 2007



La ripartizione dei residenti per classi di età scolari e anziane offre spunti di riflessione sulle esigenze di conciliazione e le conseguenti politiche e sui potenziali fruitori dei servizi sociali offerti dagli enti locali.

Per quanto riguarda l'area di cura, infanzia ed adolescenza:

- il 17,1% è rappresentato da bambini in età 0-2 anni
- il 16,5% da bambini in età 3-5 anni;
- il 25,7% da bambini in età 6-10 anni;
- il 14,8% da ragazzi in età 11-13 anni;
- il 25,9% da ragazzi in età 14-18 anni.

Residenti totali per classi d'età scolari all' 1/01 2007

	MF	%
0 - 2	11.189	17,22
3 - 5	10.609	16,33
6 - 10	16.875	25,97
11 - 13	9.494	14,61
14 - 18	16.810	25,87
Totale	64.977	100,00

L'area degli anziani è costituita per:

- il 66,3% è costituito da anziani over con più di 65 anni;
- il 33,7% è costituito da anziani con più di 75 anni
- e lo 0,1% da anziani con più di 100 anni

Il dettaglio di genere consente di rilevare come le classi d'età più anziane siano costituite in prevalenza da donne, rispettivamente il 53,6% della classe da 65 a 74 anni e il 63,9% degli over 75.

Le donne si concentrano nelle classi d'età più anziane: le donne anziane sono infatti il 26,5% del totale della popolazione femminile contro il 19,7% degli uomini anziani rispetto al totale della popolazione maschile.

Utilizzando l'indice di dipendenza totale calcolato confrontando la popolazione al di fuori del limite di età attiva (anziani =>65 e giovanissimi < 14 anni) con il numero degli individui in età attiva (popolazione da 15 ai 64 anni), indicatore per altro verso del carico di "conciliazione", si nota come negli ultimi anni tale rapporto sia in costante aumento (dal 51,2 del 2002 al 54,9 del 2006).

La presenza degli stranieri

La popolazione immigrata è in costante crescita, e la componente femminile ha presentato negli ultimi anni i più alti tassi di crescita. Negli ultimi quattro anni, tra il 2003 ed il 2007, il peso delle donne nella popolazione immigrata è aumentato di 4 punti percentuali sul totale della popolazione immigrata. E l'aumento più consistente lo si registra nella fasce centrali di età, esito dei processi di ricongiungimento familiare.

RESIDENTI TOTALI PER CLASSI D'ETÀ
ANZIANE PER SESSO ALL'1/01 2007

	M	%m/M	F	%f/F	MF	%F
da 65 a 74	22.164	10,9	25.536	11,8	47.700	53,6
75 e oltre	17.969	8,8	31.738	14,7	49.707	63,9
Totale	40.133	19,7	57.274	26,5	97.407	58,8

GLI STRANIERI NELLA
PROVINCIA DI PARMA
ALL'01.01.2007

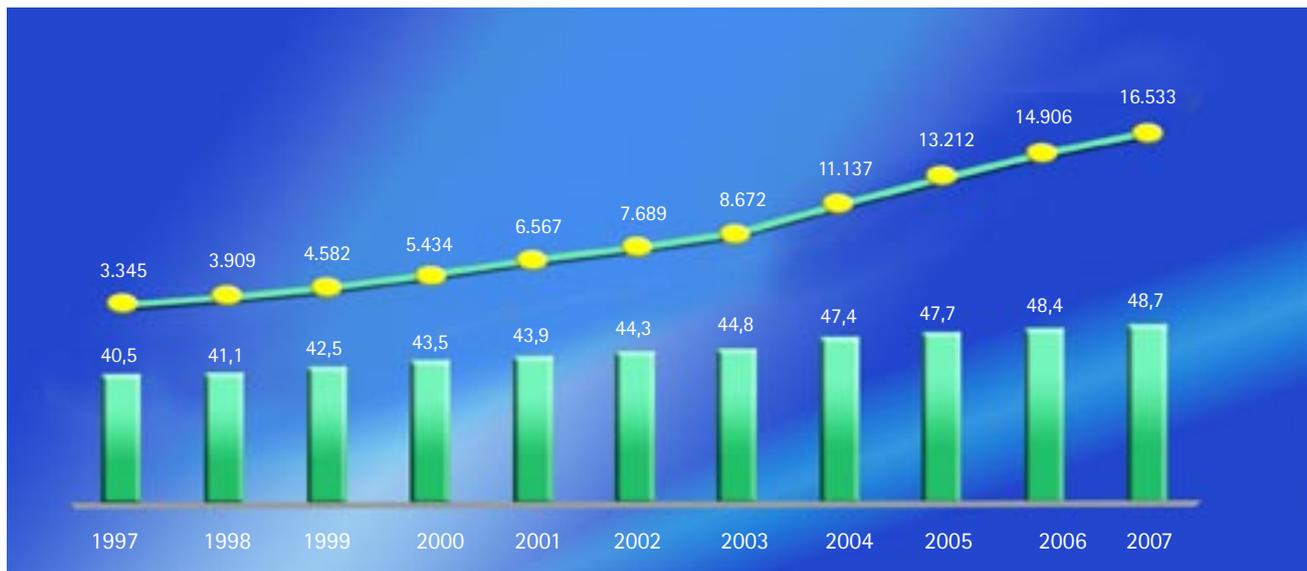
Comune	Maschi	Femmine	Totale
Albareto	19	33	52
Bardi	38	44	82
Bedonia	95	82	177
Berceto	47	56	103
Bore	2	8	10
Borgo Val Di Taro	142	156	298
Busseto	342	257	599
Calestano	122	88	210
Collecchio	441	421	862
Colorno	575	443	1.018
Compiano	17	28	45
Corniglio	22	23	45
Felino	223	190	413
Fidenza	814	770	1.584
Fontanellato	276	227	503
Fontevivo	273	246	519
Fornovo di Taro	367	343	710
Langhirano	511	429	940
Lesignano de' Bagni	164	116	280
Medesano	430	393	823
Mezzani	177	138	315
Monchio delle Corti	3	10	13
Montechiarugolo	401	340	741
Neviano degli Arduini	141	129	270
Noceto	443	389	832
Palanzano	35	36	71
Parma	7.871	8.232	16.103
Pellegrino Parmense	21	27	48
Polesine Parmense	76	66	142
Roccabianca	122	110	232
Sala Baganza	220	138	358
Salsomaggiore Terme	889	794	1.683
San Secondo Parmense	204	176	380
Sissa	175	153	328
Solignano	54	59	113
Soragna	195	175	370
Sorbolo	229	207	436
Terenzo	29	26	55
Tizzano Val Parma	89	55	144
Tornolo	8	6	14
Torrile	394	283	677
Traversetolo	411	355	766
Trecasali	127	109	236
Valmozzola	27	12	39
Varano de' Melegari	76	74	150
Varsi	16	16	32
Zibello	64	65	129

Il fenomeno della femminilizzazione dell'immigrazione è comune a tutti i paesi europei e riguarda tutte le comunità di provenienza, anche quelle tradizionalmente maschili. I paesi di provenienza sono ben 139 con al primo posto l'Albania, seguita dal Marocco e dalla Tunisia. Guardando alla composizione per genere si nota che tra gli uomini le comunità più numerose provengono dall'Albania, Tunisia, Marocco e India. Tra le donne le comunità più numerose provengono dall'Albania, Moldavia, Marocco e Romania. Circa la metà della popolazione femminile immigrata si concentra nel comune di Parma (49,8%), con una presenza significativa a Salsomaggiore (4,8%) e Fidenza (4,6%).

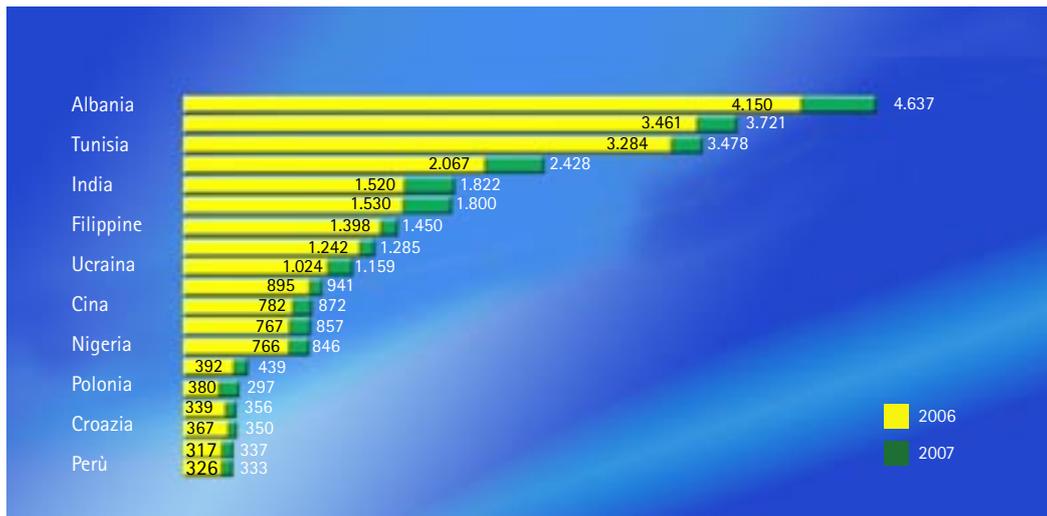
Popolazione immigrata per sesso 2003-2006

	2003	2004	2005	2006
F	8.672	11.137	13.212	14.906
M	10.686	12.362	14.512	15.892
Totale	19.358	23.499	27.724	30.798

DONNE STRANIERE RESIDENTI % DONNE STRANIERE/TOTALE STRANIERI RESIDENTI SERIE STORICHE 1997 - 2007



LE CITTADINANZE PIÙ NUMEROSE. VALORI ASSOLUTI 1.1.2006 E 1.1.2007



	Maschi	Femmine	Totale
Totale 139 nazioni diverse	17.417	16.533	33.950
Di cui presenze >= 500 residenti			

Albania	2.696	1.941	4.637
Marocco	2.089	1.632	3.721
Tunisia	2.295	1.183	3.478
Moldavia (Rep.Moldava)	813	1.615	2.428
India	1.103	719	1.822
Romania	753	1.047	1.800
Filippine	650	801	1.451
Senegal	1.085	200	1.285
Ucraina	215	944	1.159
Ghana	500	441	941
Cina Popolare	457	415	872
Costa d'Avorio	450	407	857
Nigeria	339	507	846

RESIDENTI STRANIERI FEMMINE PER CLASSI
D'ETÀ ALL'01.01 DEI RISPETTIVI ANNI

	2003	2004	2005	2006	2007
0 - 2	594	614	688	798	927
3 - 5	399	494	614	694	742
6 - 10	477	569	709	836	959
11 - 13	242	268	346	396	482
14 - 18	425	440	584	741	798
19 - 39	4.783	6.017	6.849	7.539	8.178
40 - 64	1.565	2.537	3.192	3.635	4.157
>=65	187	198	230	267	290

RESIDENTI STRANIERI MASCHI PER CLASSI
D'ETÀ ALL'01.01 DEI RISPETTIVI ANNI

	2003	2004	2005	2006	2007
0 - 2	651	640	783	866	984
3 - 5	447	552	648	768	797
6 - 10	557	647	792	911	1.070
11 - 13	250	309	412	487	515
14 - 18	521	597	679	820	969
19 - 39	5.739	6.776	7.709	8.018	8.526
40 - 64	2.384	2.706	3.340	3.842	4.354
>=65	137	135	149	180	202

GLI STRANIERI RESIDENTI E LA POPOLAZIONE
COMPLESSIVA ALL'01.01 DEI RISPETTIVI ANNI

Anno	M stranieri	F straniere	Tot stranieri	Pop. tot	% stra./abit.
2003	10.686	8.672	19.358	404.722	4,8
2004	12.362	11.137	23.499	407.754	5,8
2005	14.512	13.212	27.724	413.182	6,7
2006	15.892	14.906	30.798	416.832	7,4
2007	17.417	16.533	33.950	420.056	8,1

LE CITTADINANZE PRINCIPALI ALL'01.01 DEI RISPETTIVI ANNI - SERIE STORICA MASCHI

Paese d'origine	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Albania	1.368	1.552	1.900	2.217	2.440	2.696
Tunisia	1.632	1.805	1.851	2.102	2.200	2.295
Marocco	1.352	1.476	1.666	1.882	1.955	2.089
India	453	551	701	843	949	1.103
Senegal	870	906	967	1.045	1.059	1.085
Moldavia (Rep.Moldava)	30	52	270	478	669	813
Romania	168	207	370	539	644	753
Filippine	346	395	480	568	617	650
Ghana	424	452	447	505	499	500
Cina Popolare	253	281	314	368	414	457
Costa d'Avorio	235	256	316	349	383	450
Nigeria	203	225	228	263	299	339
Croazia	193	189	214	235	239	226
Ucraina	13	21	63	123	175	215
Pakistan	85	85	113	143	160	180
Macedonia	95	104	139	146	166	176
Camerun	72	94	113	145	163	172
Ecuador	20	30	99	129	150	171
Altri	1.855	2.005	2.111	2.432	2.711	3.047
Totale	9.667	10.686	12.362	14.512	15.892	17.417

LE CITTADINANZE PRINCIPALI ALL'01.01 DEI RISPETTIVI ANNI - SERIE STORICA FEMMINE

Paese d'origine	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Albania	844	1.010	1.243	1.462	1.711	1.941
Marocco	932	1.038	1.165	1.351	1.506	1.632
Moldavia (Rep.Moldava)	67	124	802	1.171	1.398	1.615
Tunisia	693	774	877	996	1.084	1.183
Romania	257	311	515	707	887	1.047
Ucraina	61	87	503	758	849	944
Filippine	535	593	676	749	772	801
India	300	369	422	487	572	719
Nigeria	343	380	389	437	467	507
Ghana	334	354	363	383	396	441
Cina Popolare	242	255	263	319	368	415
Costa d'Avorio	236	252	297	344	384	407
Ecuador	37	52	210	231	242	268
Polonia	94	111	134	168	214	266
Brasile	128	144	169	208	232	247
Russia	95	124	160	201	227	240
Colombia	119	137	175	188	214	218
Dominicana, Rep.	156	181	202	204	210	203
Altri	2.216	2.376	2.572	2.848	3.173	3.439
Totale	7.689	8.672	11.137	13.212	14.906	16.533

*L'analisi sui permessi di soggiorno
rilasciati dalla Questura di Parma
nell'anno 2006*

PERMESSI DI SOGGIORNO ANNO 2006
RESIDENTI NELLA PROVINCIA DI PARMA PER LA TIPOLOGIA BADANTI

Distretto	Maschio	Femmina	Totale	Incidenza badanti straniere su popolazione residente
Comunità montana Appennino Parma Est	0	34	34	13,23%
Comunità montana Appennino Parma Ovest	2	68	70	14,78%
Associazione terre Verdiane	2	120	122	12,19%
Parma e comuni della cintura	12	517	529	20,69%
Totale	16	739	755	

Dai dati comunicati dalla Questura e rielaborati per distretto e per tipologia di permesso rilasciato, si evince che nell'ambito della tipologia badanti, il 97% è rappresentato da donne, di cui il 43% provengono dalla Moldavia e il 32% dell'Ucraina.

In montagna, nei distretti delle comunità montane Appennino Parma Est e Ovest in cui gli indici di vecchiaia sono più alti, rispettivamente 229 e 250, associati, al contrario, ad indici di ricchezza più bassi, si rileva una presenza abbastanza rilevante di badanti, rispetto agli altri 2 distretti.

La percentuale inferiore si registra nel distretto Associazione Terre Verdiane, pur in presenza di un indice di vecchiaia più alto rispetto al distretto di Parma e cintura, e cioè pari a 187 nel primo caso e 176 per Parma: la differenza è riconducibile da una lettura trasversale, agli indicatori di ricchezza, misurati sul reddito medio pro-capite, che per le Terre Verdiane, pari ad euro 10.127, risulta di molto inferiore sia alla media provinciale, pari ad euro 12.179, sia a Parma e cintura, che ammonta ad euro 13.375.

PERMESSI DI SOGGIORNO ANNO 2006
RESIDENTI NELLA PROVINCIA DI PARMA PER LA TIPOLOGIA DOMESTICI

Distretto	Maschio	Femmina	Totale	Incidenza badanti straniere su popolazione residente
Comunità montana Appennino Parma Est	7	55	62	21,40%
Comunità montana Appennino Parma Ovest	9	89	98	19,35%
Associazione terre Verdiane	26	291	317	29,56%
Parma e comuni della cintura	197	1774	1.971	70,99%
Totale	239	2.209	2.448	

PERMESSI DI SOGGIORNO VALIDI NELL'ANNO 2006 NELLA PROVINCIA DI PARMA

		Distretto															
		Comunità montana Appennino Parma Est				Comunità montana Appennino Parma Ovest				Associazione Terre Verdiane				Parma e comuni della cintura			
Sesso	Totale	di cui per motivi di lavoro	di cui nubili/ celibi	di cui coniugate/ coniugati	Totale	di cui per motivi di lavoro	di cui nubili/ celibi	di cui coniugate/ coniugati	Totale	di cui per motivi di lavoro	di cui nubili/ celibi	di cui coniugate/ coniugati	Totale	di cui per motivi di lavoro	di cui nubili/ celibi	di cui coniugate/ coniugati	
Femmine	815	237	182	49	1.178	348	255	79	2.876	917	708	171	9.810	4.717	3.569	985	
Maschi	978	677	421	255	1.285	877	521	350	3.377	2.393	1.427	957	10.267	6.066	3.706	2.329	
Totale	1.793	914	603	304	2.463	1.225	776	429	6.253	3.310	2.135	1.128	20.077	10.783	7.275	3.314	

Nell'ambito della tipologia domestici, le donne sono il 90%, di cui il 17% sono filippine, il 25% della Moldavia e il 17% dell'Ucraina

La maggiore incidenza delle straniere moldave registrate come domestiche, rispetto alla tipologia delle badanti, potrebbe nascondere un inquadramento non del tutto coerente con l'effettiva attività espletata. Se si tiene conto che, spesso, le domestiche svolgono il lavoro da badante, la maggior presenza di domestici trova riscontro.

Sul totale dei permessi di soggiorno dell'anno 2006, la presenza delle donne è pari al 47%, di cui il 43 % ha un permesso legato a motivi di lavoro. All'interno di questa categoria, il 76% è nubile, contro il 60% di uomini celibi.

Sembra alta la % complessiva delle donne straniere nubili, anche se nella tipologia "badanti", l'immigrazione è finalizzata, spesso, al mantenimento di figli ed anziani residenti nel paese di origine.

2.2. Mercato del lavoro e Formazione Professionale

La fotografia del mercato del lavoro in provincia di Parma

OCCUPATI, NELLA PROVINCIA DI PARMA, PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE E NON FORZE DI LAVORO
NEL PERIODO 2004-2006

	2004			2005			2006		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Popolazione di 15 anni e oltre									
15-24	17	16	34	17	16	34	16	15	31
25-54	88	86	174	93	89	181	95	90	185
55 e oltre	63	81	144	64	82	146	65	83	148
Totale	169	183	352	174	187	361	175	189	364
Forze di lavoro	107	80	188	111	81	192	114	85	199
Occupati	105	77	181	108	77	184	111	83	194
Persone in cerca di occupazione	3	4	7	3	5	8	3	3	5
Tasso di attività 15-64 anni	79,0	61,7	70,4	79,4	61,2	70,4	80,7	63,5	72,2
Tasso di occupazione 15-64 anni	76,9	58,7	67,9	77,3	57,5	67,5	78,8	61,4	70,2
Tasso di disoccupazione	2,6	4,9	3,6	2,6	6,0	4,1	2,3	3,2	2,7

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro ISTAT, nuova serie 2004-2006

Analizzando i dati del mercato del lavoro locale, gli occupati, in provincia di Parma, secondo un trend in continua crescita, aumentano nel 2006, registrando un valore di 194 mila unità. Le occupate donne sono 83 mila, quasi il 43% sul totale degli occupati. La loro presenza registra un aumento di 6 mila unità in valore assoluto, rispetto al biennio 2004-2005. Le persone in cerca di occupazione diminuiscono nel biennio 2005-2006 ed il dato positivo si registra per le donne che passano rispettivamente da 5 a 3 mila unità: conseguentemente, aumenta il tasso di occupazione femminile di quasi 4 punti %, passando da 57,5 nel 2005 a 61,4 nel 2006, raggiungendo l'obiettivo imposto dalla Strategia europea per l'occupazione

(60%) e continuando una già lunga stagione di crescita dell'occupazione femminile.

Il dato provinciale è molto positivo e supera quello nazionale, dove siamo fermi al 46,3% e registriamo il posto di penultimi in Europa: in Italia ci sono 7 milioni di donne in età lavorativa fuori dal mercato del lavoro, ma con una grande differenza tra nord e sud.

In linea, il tasso di disoccupazione provinciale, pari al 6% nel 2005, si dimezza nel 2006, passando al 3,2%, con una crescita dell'occupazione che, negli ultimi anni, ha interessato in maggior misura le donne.

OCCUPATI, NELLA PROVINCIA DI PARMA, NEL PERIODO 2004-2006 PER RAPPORTO DI LAVORO E GENERE (%)

	2004			2005			2006		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Occupati alle dipendenze	62,1	79,2	69,3	65,3	81,7	72,1	67,5	81,8	73,6
Di cui a tempo indeterminato	58,6	70,1	63,5	60,6	72,1	65,4	62,3	71,6	66,3
• a tempo pieno	57,3	54,3	56,1	58,9	53,4	56,7	60,4	55,0	58,1
• a tempo parziale	1,3	15,7	7,4	1,6	18,7	8,7	1,9	16,6	8,2
Di cui a tempo determinato	3,5	9,1	5,8	4,7	9,6	6,8	5,2	10,2	7,4
• a tempo pieno	3,1	7,3	4,8	4,3	6,7	5,3	4,6	7,1	5,7
• a tempo parziale	0,4	1,8	1,0	0,4	3,0	1,5	0,6	3,1	1,7
Occupati come autonomi	37,9	2,8	30,7	34,7	18,3	27,9	32,5	18,2	26,4
Totale occupati	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Tasso di disoccupazione	2,6	4,9	3,6	2,6	6,0	4,1	2,3	3,2	2,7
Dipendenti a tempo pieno Totale dipendenti	5,6	11,5	8,4	7,3	11,8	9,4	7,7	12,5	10,0
Dipendenti a tempo parziale Totale dipendenti	2,7	22,2	12,1	3,1	26,5	14,1	3,7	24,1	13,3

Fonte: elaborazioni OML su microdati Istat (rilasciati dal Servizio Lavoro della Regione Emilia-Romagna)

Da uno sguardo agli occupati per rapporto di lavoro, si rileva una crescita nel triennio 2004-2006, dei dipendenti, a fronte di un contenimento, nella categoria autonomi.

Continua ad aumentare, sia per i maschi che per le femmine, l'incidenza del lavoro a tempo determinato sullo stock dell'occupazione totale, che passa dal 8,4% del 2004 al 10,0% del 2006.

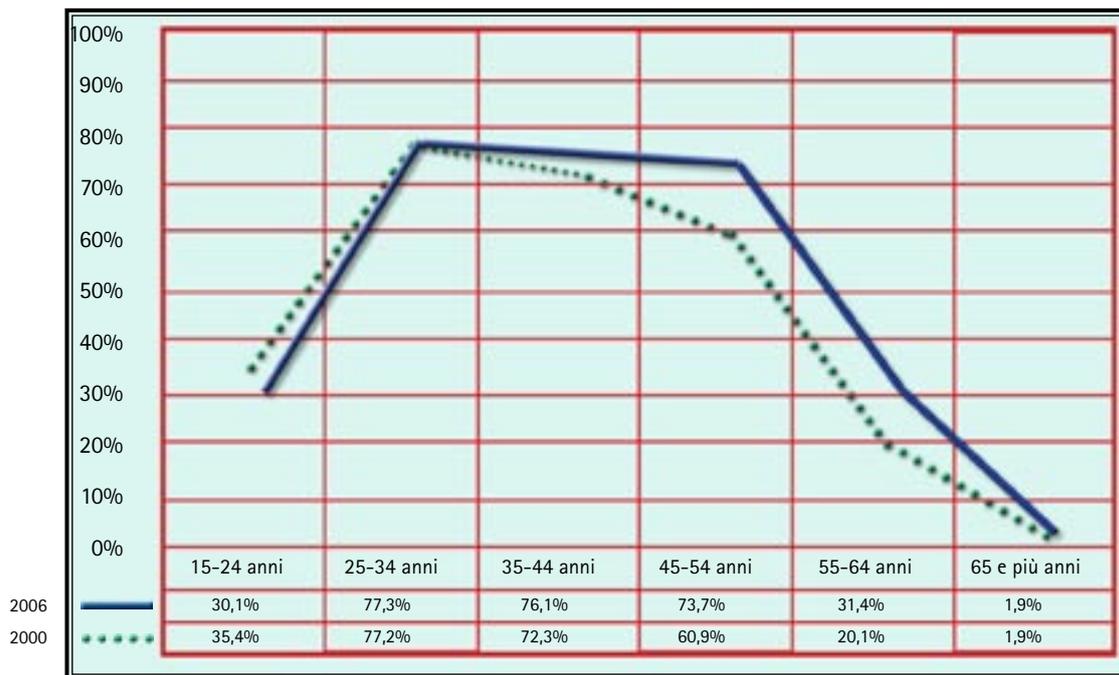
Il dato eclatante è che nella categoria occupati alle dipendenze a tempo indeterminato, le donne diminuiscono di mezzo punto percentuale nel biennio 2005-2006, a fronte di un incremento del personale maschile; per contro, nella categoria a tempo determinato si registra un lieve incremento, che conferma il maggior utilizzo, nei confronti delle donne, della forma contrattuale del lavoro precario.

Nel 2006, un elemento di novità per l'occupazione femminile, è legato all'incidenza del lavoro a tempo parziale sul totale del lavoro dipendente, che diminuisce di 2,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente, (dal 26,5% del 2005 al 24,1% del 2006), interrompendo un trend di crescita che ha caratterizzato gli anni precedenti.

Per gli occupati come autonomi, il trend del triennio è in diminuzione, anche se per le donne la percentuale di riduzione è inferiore rispetto agli uomini, in ragione anche del fatto che le donne sono maggiormente occupate come dipendenti (81,8% contro l'67,5% dei maschi) e registrano quindi quote di occupazione autonoma storicamente inferiori a quelle maschili.

In generale, resta confermata la preferenza delle donne alle dipendenze rispetto al lavoro autonomo.

TASSI DI DISOCCUPAZIONE FEMMINILI PER ETÀ IN PROVINCIA DI PARMA NEGLI ANNI 2000 E 2006



Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro 2000, Rilevazione continua sulle forze di lavoro 2006

Servizi per il lavoro

I Centri per l'Impiego costituiscono una rete di servizi per le imprese e per le lavoratrici e i lavoratori in tutti i distretti di loro competenza (Parma, Fidenza, Langhirano, Borgo Val di Taro, Fornovo).

I servizi rivolti alle persone comprendono:

- accoglienza e servizi amministrativi;
- informazioni sul mercato del lavoro;
- orientamento;
- incontro domanda/offerta di lavoro;
- tirocini formativi e di orientamento;
- mediazione interculturale;
- interventi per utenti a rischio di disoccupazione di lunga durata;
- orientamento giovani in circuito formativo;
- servizio per l'inserimento al lavoro dei disabili.

A questi servizi si aggiungono alcuni progetti nati per rispondere in modo più puntuale alle esigenze di particolari gruppi anche nell'ambito di progetti europei:

- Progetto Ecro – Servizio integrato per l'inserimento delle persone con particolari difficoltà d'inserimento nel lavoro
- Servizio di assistenza familiare: Centro Risorse Baudanti

I servizi di consulenza alle imprese locali comprendono:

- le procedure amministrative del collocamento;
- le informazioni sulla legislazione e l'amministrazione dei rapporti di lavoro e sulle assunzioni incentivate;
- il reperimento delle risorse umane;
- l'avvio di tirocini formativi;
- la formazione e lo sviluppo del personale interno.

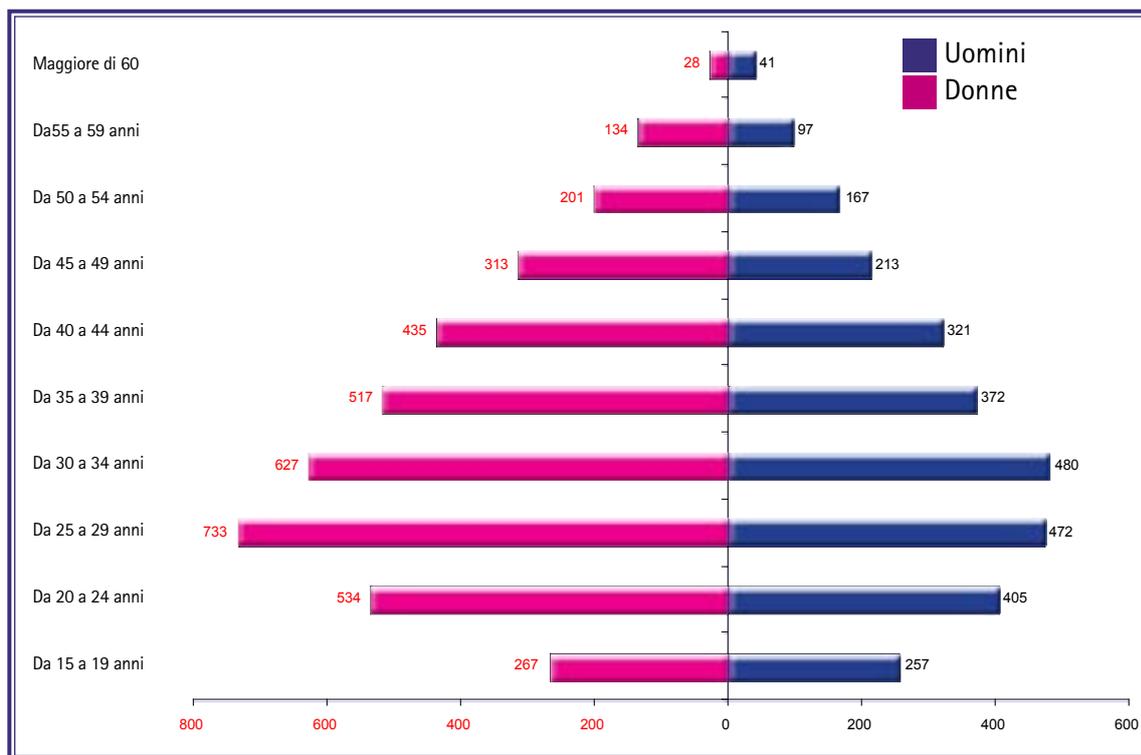
Già da anni la Provincia, coerentemente con l'approccio del mainstreaming di genere, ha organizzato le modalità di erogazione dei servizi e sviluppato le competenze delle/dei operatori nella direzione di una maggiore capacità di rispo-

sta alle differenti esigenze di cui le donne e gli uomini sono portatori.

Le iscrizioni ai Centri per l'impiego

Nel corso del 2006 i nuovi iscritti ai Centri per l'impiego sono stati 6.614 di cui 3.789 donne pari al 57,29% del totale. La composizione per genere, rispetto all'anno scorso, mostra un sensibile aumento delle iscrizioni delle donne "adulte". Molto probabilmente questo dato è indicativo di una propensione all'inserimento o al rientro nel mercato del lavoro da parte delle donne con più di 40 anni, a causa dell'attenuazione del lavoro di cura. Infatti le analisi dell'Osservatorio del mercato del lavoro hanno evidenziato come, negli ultimi sei anni, l'occupazione femminile dai 45 ai 54 anni sia aumentata di più di dodici punti.

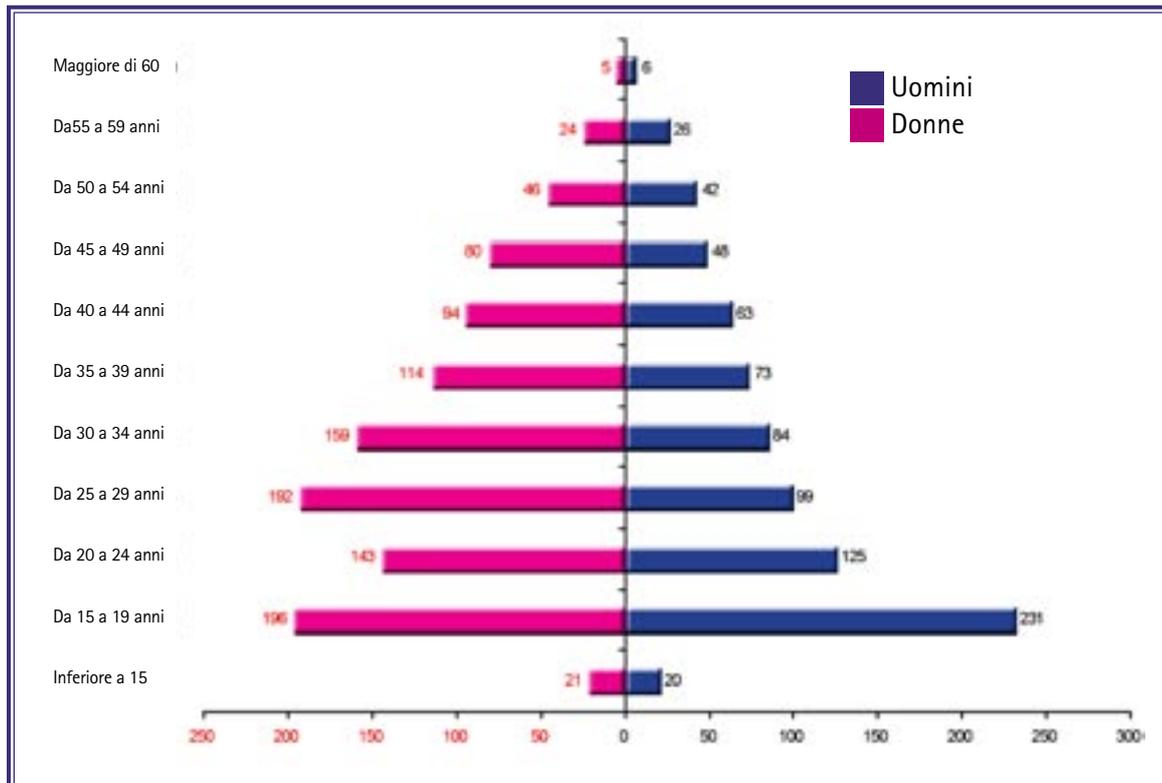
La piramide per classi di età e genere dei lavoratori iscritti nel corso del 2006



Orientamento

La maggioranza dell'utenza dei servizi di orientamento è costituita dalle donne, che rappresentano il 56,80% a fronte del 43,2% di uomini. La piramide per classi di età ripercorre lo stesso andamento dell'anno precedente: sono più le ragazze e le giovani donne a usufruire dei servizi di orientamento. La forbice maggiore tra donne e uomini si registra nella classe dai 25 ai 29 anni e nella classe dai 45 ai 49 anni.

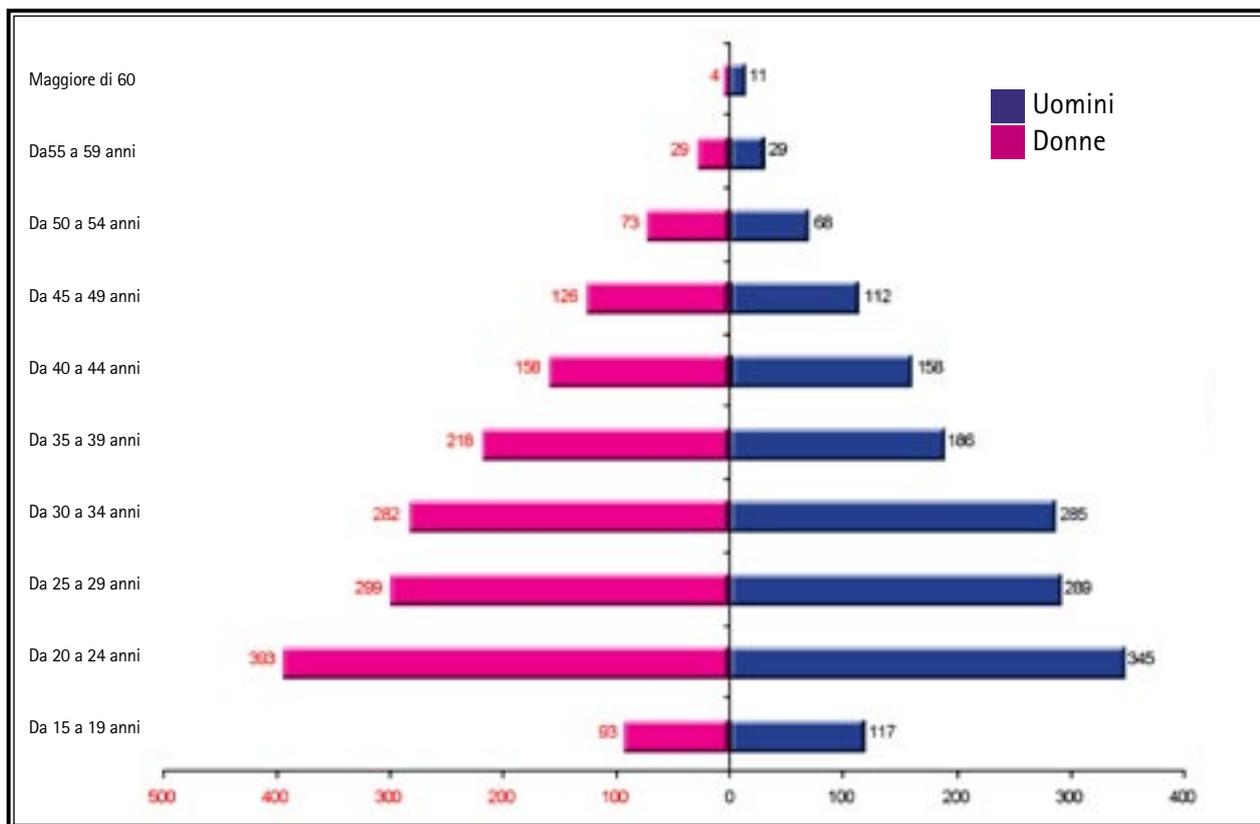
La piramide per classi di età e genere degli Utenti del Servizio Orientamenti nell'anno 2006



Incrocio domanda/offerta di lavoro

L'attività di incrocio tra domanda ed offerta di lavoro, uno dei compiti più importanti dei servizi per il lavoro, comprende le segnalazioni alle imprese, la preselezione e la gestione dei tirocini formativi per l'inserimento al lavoro. Il grafico mostra il numero dei lavoratori segnalati alle imprese per genere e classi di età. Tra gli avviati si nota che la presenza femminile è più alta rispetto alla popolazione dei segnalati e degli iscritti ai Centri: il 58% rispetto al 51, 15% dei segnalati ed al 57,29% degli iscritti.

La piramide per classi di età e genere dei lavoratori segnalati nel corso del 2006, valori assoluti



I tirocini

Il tirocinio formativo è uno strumento per favorire l'inserimento lavorativo che, come i dati mostrano, nel corso del 2006 ha coinvolto più donne che uomini. Rispetto all'anno precedente si registra un aumento di quattro punti.

LAVORATORI TIROCINANTI NELL'ANNO 2006 (valori assoluti)

Genere	Totale	Percentuale
Maschi	134	41,6
Femmine	188	58,4
Totale	322	100,00

Formazione professionale

La formazione professionale è una delle principali leve per sostenere l'aumento dell'occupazione femminile e per superare le disparità ancora presenti nel mondo del lavoro, obiettivi perseguiti sia con misure che attraversano tutte le azioni del programma operativo, sia con misure specifiche rivolte alle donne.

Hanno partecipato alle attività formative 6.118 utenti di cui 805 stranieri (13%). Le donne interessate dalle attività formative sono state 3.121 (51%) di cui 391 donne straniere pari al 13% dell'utenza femminile. Circa il 40% proviene da Parma città, la metà appartiene alla fascia centrale di età da 25 a 39 anni, più della metà si trova nella condizione di non lavoro (55%), più di un terzo possiede il diploma di scuola superiore e il 33 % quello di scuola media inferiore o del biennio superiore.

Gli utenti delle attività formative si differenziano soprattutto in ragione dei diversi ambiti formativi e in rapporto a questo la formazione permanente coinvolge più donne, mentre l'orientamento/formazione integrata riguarda più uomini che donne e la formazione per occupati coinvolge più uomini che donne. Queste differenze dipendono in buona misura dalla diversa posizione delle donne nel mercato del lavoro.

UTENTI PER AMBITO FORMATIVO

Ambito	Sesso		Totale complessivo
	F	M	
Formazione iniziale	522	506	1.028
Formazione per Occupati	1.340	1.528	2.868
Formazione Permanente	631	342	973
Formazione Superiore	135	144	279
Orientamento e formazione integrata	201	396	597
Assistenza a strutture e sistemi	292	81	373
Totale complessivo	3.121	2.997	6.118

La seconda tabella mostra in dettaglio la partecipazione per le diverse tipologie di formazione.

Le prime due tipologie "Formazione all'interno del diritto-dovere all'istruzione" e "Formazione all'interno dell'obbligo formativo" vedono una netta prevalenza maschile, molto probabilmente in ragione dei diversi percorsi scolastici dei ragazzi e delle ragazze, quest'ultime più propense al proseguimento degli studi. La "Formazione per la creazione d'impresa" vede una netta prevalenza delle donne in virtù di specifiche azioni rivolte allo sviluppo dell'imprenditoria femminile quale strumento per il reinserimento delle donne nel mercato del lavoro. La "Formazione per occupati", vede invece una prevalenza maschile molto probabilmente connessa al più alto tasso di occupazione. E' da evidenziare la differenza nella partecipazione alla formazione post laurea: quella maschile è più del doppio di quella femminile, pur in presenza di un maggior numero di laureate nel 2006.

UTENTI PER TIPOLOGIA FORMATIVA

Tipologie	F	M	Totale
Formazione all'interno del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione/Percorsi nella formazione	88	144	232
Formazione all'interno dell'obbligo formativo - percorsi integrati nell'istruzione	201	396	597
Formazione iniziale adulti	434	362	796
Formazione per la creazione d'impresa	115	79	194
Formazione per occupati	1.225	1.449	2.674
Formazione permanente	631	342	973
Formazione superiore	110	93	203
Formazione superiore post - laurea	25	51	76
Offerta di formazione, orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori	39	8	47
Offerta di istruzione, orientamento, consulenza e formazione personale delle scuole e università	5	0	5
Sistema di governo, orientamento, consulenza e formazione	248	73	321
Totale complessivo	3.121	2.997	6.118





2.3. Scuola

Come in tutti i paesi UE il livello d'istruzione delle donne si è innalzato progressivamente colmando il ritardo storico sui tassi maschili in ogni grado di istruzione secondaria ed universitaria. Possibilità e capacità di apprendimento e formazione, sviluppo e valorizzazione del capitale umano, rivestono una particolare rilevanza per le pari opportunità tra donne e uomini delle giovani generazioni. Oggi, a differenza del passato, il rischio è lo spreco ed il non utilizzo del capitale umano femminile lungo il ciclo di vita.

La legge regionale n. 6/83 "Diritto allo studio" ha introdotto il principio secondo il quale ciascun cittadino ha diritto all'istruzione, alla formazione ed all'inserimento lavorativo in una logica di più ampia uguaglianza e maggiori opportunità di raggiungere i più alti livelli d'istruzione per tutti i cittadini senza differenze socio-economiche e culturali. In tale contesto il diritto allo studio comprende non solo la scuola primaria e secondaria ma anche la scuola dell'infanzia.

Le bambine e i bambini nella scuola dell'infanzia

I bambini iscritti alle scuole d'infanzia nell'anno scolastico 2006-07 sono stati 9.857, composti di 5.094 maschi e 4.763 femmine. Analizzando il flusso delle iscrizioni degli ultimi tre anni, si rileva come gli iscritti siano aumentati di circa 350 unità, i bambini del 1,7% e le bambine del 6,2%.

Nell'anno scolastico 2006-2007 il tasso di scolarità, in altre parole il numero degli iscritti sulla popolazione residente tra i 3 e i 5 anni e gli iscritti, si attesta sul 92,91% (93,85% per i maschi e 91,93 per le femmine). Il dato si suppone sia sovrastimato per effetto delle doppie iscrizioni e per la frequenza di bambini immigrati non ancora regolarizzati. L'alto tasso di scolarità (prossimo alle scuole primarie) è indicativo del riconoscimento assegnato dalle famiglie al ruolo educativo svolto dalla scuola dell'infanzia.

ISCRITTI ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

SESSO	2004-05		2005-06		2006-07	
	N.	Incidenza %	N.	Incidenza %	N.	Incidenza %
Maschi	5.013	53	5.060	52	5.094	52
Femmine	4.486	47	4.607	48	4.763	48
Totale	9.499		9.667		9.857	100

TASSO DI ISCRIZIONE SCUOLE D'INFANZIA 2006/07

SESSO	Popolazione 3-5 anni	Isritti	%
Maschi	5.428	5.094	93,85
Femmine	5.181	4.763	91,93
Totale	10.609	9.857	92,91

Le bambine e i bambini nella scuola primaria

Gli alunni iscritti alle scuole primarie nell'anno scolastico 2006-2007 sono 17.123 (8822 maschi e 8.301 femmine). Come per le scuole dell'infanzia, l'analisi del flusso delle iscrizioni negli ultimi tre anni mostra un incremento degli iscritti del 6,84%, rispettivamente il 6% per i bambini e il 9% per le bambine.

Il tasso di scolarità, in altre parole il numero degli iscritti alla scuola primaria sul totale della popolazione residente tra i 6 e i 10 anni d'età, si attesta su un valore di poco superiore al 100%, valore dovuto molto probabilmente sia alla presenza di minori stranieri non risultanti ancora residenti al momento della rilevazione dei dati, sia alla presenza di bambini d'età superiore a quella prevista nel normale corso di studi (alunni ripetenti, stranieri, disabili).

ISCRITTI ALLA SCUOLA PRIMARIA

SESSO	2004-05		2005-06		2006-07	
	N.	Incidenza %	N.	Incidenza %	N.	Incidenza %
Maschi	8.392	52	8.606	52	8.822	52
Femmine	7.635	48	8.056	48	8.301	48
Totale	16.027		16.662		17.123	100

ISCRITTI ALLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

SESSO	2004-05		2005-06		2006-07	
	N.	Incidenza %	N.	Incidenza %	N.	Incidenza %
Maschi	5.288	53	5.195	52	5.243	53
Femmine	4.763	47	4.724	48	4.729	47
Totale	10.051		9.919		9.972	100

TASSO DI SCOLARITÀ SCUOLA PRIMARIA 2006/07

SESSO	Popolazione 6-10 anni	Iscritti	%
Maschi	8.719	8.822	101,18
Femmine	8.156	8.301	101,78
Totale	16.875	17.123	101,47

TASSO DI SCOLARITÀ SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO 2006/07

SESSO	Popolazione 11-13 anni	Iscritti	%
Maschi	4.918	5.243	106,61
Femmine	4.576	4.729	103,34
Totale	9.494	9.972	105,03

Le ragazze e i ragazzi nella scuola secondaria di 1° grado

Le ragazze ed i ragazzi che nell'anno scolastico 2006-2007 frequentano la scuola secondaria di primo grado sono 9.972, con una prevalenza di alunni di sesso maschile. Analizzando il flusso degli iscritti degli ultimi tre anni si rileva una leggera riduzione degli iscritti dello 0,8%.

Per quanto riguarda il tasso di scolarità, esso si attesta sul 105,03%, valore superiore a 100 a causa sia della presenza di minori stranieri non risultanti ancora residenti al momento della rilevazione dei dati, sia della presenza di bambini di età superiore a quella prevista nel normale corso di studi (alunni ripetenti, stranieri, disabili).

Le ragazze e i ragazzi nella scuola secondaria di 2° grado

Gli iscritti alle scuole secondarie di secondo grado nell'anno scolastico 2006-2007 sono 16.486 di cui il 49,4% di sesso femminile. L'analisi del flusso degli iscritti negli ultimi tre anni, mostra un aumento dei frequentanti pari a circa l'8%, aumento più alto per le ragazze (8,2% a fronte del 7,5%).

Il tasso di scolarità si attesta sul 97,96% con un valore maggiore per le ragazze a conferma di un loro miglior successo nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado.

I dati sull'istruzione superiore mostrano un crescente investimento da parte delle donne, anche se permangono ancora differenze significative tra maschi e femmine nella scelta dei percorsi di studio che riflettono le tradizionali polarizzazioni tra maschi e femmine.

ISCRITTI ALLE SCUOLE SECONDARIE DI II° GRADO PER
SESSO

SESSO	2004-05		2005-06		2006-07	
	N.	Incidenza %	N.	Incidenza %	N.	Incidenza %
Maschi	7.746	51	7.956	50	8.327	51
Femmine	7.525	49	7.830	50	8.141	49
Totale	15.271		15.786		16.468	100

TASSO DI SCOLARITÀ SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO
2006-2007

SESSO	Popolazione 14-18 anni	Iscritti	%
Maschi	8.719	8.327	95,50
Femmine	8.091	8.141	100,62
Totale	16.810	16.468	97,96

ISCRITTI ALLE SCUOLE SECONDARIE DI II° GRADO PER
INDIRIZZO DI STUDIO 2006-2007

Indirizzo	F	M	Totale	Incidenza % F
Orientamento umanistico	3.419	878	4.297	79,6
Orientamento scientifico	4.722	7.449	12.171	38,8
Totale	8.141	8.327	16.468	49,4

I giovani e le giovani nell'Università

Le immatricolazioni all'università sono cresciute ininterrottamente e le ragazze rappresentano oggi la maggior parte degli iscritti e degli immatricolati all'università, pari al 55% degli iscritti per l'anno 2006.

Il tasso di passaggio delle studentesse tra la scuola superiore e l'università è notevolmente più elevato di quello degli studenti di sesso maschile, il 37% a fronte del 26%. Questo si ripercuote anche sulla percentuale di laureati, che presenta vantaggio delle donne con un tasso di riuscita superiore: l'incidenza delle laureate sulle iscritte è pari al 19,80%; l'incidenza dei laureati sugli iscritti è pari al 17%. Il tasso di riuscita delle giovani donne di Parma risulta più alto rispetto a quello delle altre sedi universitarie: a Bologna è del 14,69%, a Modena-Reggio del 19,27% e a Ferrara del 17,85%.

LAUREATI/E A PARMA NEL 2006

Facoltà	Maschi	Femmine	Totale	% incidenza donne
Agraria	60	74	134	55,22
Architettura	74	130	204	63,73
Economia	587	528	1.115	47,35
Farmacia	35	120	155	77,42
Giurisprudenza	254	373	627	59,49
Ingegneria	545	138	683	20,20
Lettere e filosofia	186	646	832	77,64
Medicina	121	238	359	66,30
Veterinaria	53	81	134	60,45
Psicologia	75	429	504	85,12
Matematica	161	226	387	58,40
Scienze politiche	36	38	74	51,35
Totale	2.187	3.021	5.208	58,01

Fonte: MIUR -ufficio statistica del Ministero dell'Università e della Ricerca

2.4 L'economia insediata

La presenza femminile nel lavoro autonomo e nelle professioni

Il lavoro autonomo femminile è un fenomeno in rapida crescita e trasformazione, ma ancora non sufficientemente esplorato rispetto al peso della presenza femminile e alcune aree sono ancora meno indagate come quella del lavoro libero-professionale. Solo recentemente cominciano a essere avviate ricerche economiche e sociologiche per cogliere le diverse dimensioni del lavoro autonomo femminile e il suo impatto sia sul tessuto produttivo che sull'identità. I paradigmi teorici e interpretativi sono ancora frammentati e isolati, inadeguati a cogliere la complessità del fenomeno e i meccanismi di discriminazione: l'accesso al ruolo, il peso e la distribuzione delle cariche, la gestione della doppia presenza delle donne in famiglia e nella professione.

Una prima parziale ricognizione condotta nell'ambito del presente lavoro, ricostruisce la presenza femminile tra gli imprenditori ed i liberi professionisti.

Le banche dati della CCIAA forniscono informazioni sulle cariche femminili, ovvero la presenza femminile negli incarichi dirigenziali d'impresa. La componente femminile è pari a 18.989 e rappresenta il 25,8% sul totale. Dalla ripartizione per tipologia di cariche si evince che le donne costituiscono il 22% dei titolari d'impresa, il 45,8% dei soci ed il 25% degli amministratori. Dalla comparazione delle cariche femminili con le cariche maschili, emerge che più uomini in proporzione rivestono le cariche di titolari e di amministratori in confronto alle donne.

TITOLARI DI IMPRESE INDIVIDUALI, SOCI DI SOCIETÀ,
AMMINISTRATORI - ANNO 2006

	F	M	Totale	Incidenza % F
Titolari	5.826	20.641	26.467	22,0
Soci	3.031	3.586	6.617	45,8
Amministratori	10.132	30.330	40.462	25,0
Totale	18.989	54.557	73.546	25,8

Le imprenditrici si concentrano nel settore del terziario e, precisamente, in misura pari a più di due terzi, con un'incidenza superiore di circa 13 punti percentuali rispetto al peso sul totale delle imprese (54,1%). Di converso emerge una debole presenza nell'industria, ove la presenza delle imprenditrici è di poco superiore al quinto del totale imprese, mentre è più in linea nell'agricoltura. Prendendo in considerazione la distribuzione per comparti di attività economica, si nota che il commercio è il comparto con la maggiore presenza femminile, seguito dal comparto manifatturiero e dal cosiddetto terziario moderno (attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca).

TOTALE PERSONE ISCRITTE ALLA CCIAA
(*Titolari di imprese individuali, soci di società,
amministratori e altre cariche*)

PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA - ANNO 2006

	F	%F	M	%M	Totale	%
Agricoltura	2.302	11,2	7.065	11,4	9.367	11,4
Industria	4.376	21,4	24.088	38,9	28.464	34,5
Terziario	13.790	67,4	30.833	49,7	44.623	54,1
Totale	20.468	100	61.986	100	82.454	100,0

**TOTALE PERSONE ISCRITTE ALLA CCIAA PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA
- ANNO 2006**

		F	M	Totale
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	2.298	7.052	9.350
B	Pesca,piscicoltura e servizi connessi	4	13	17
C	Estrazione di minerali	19	90	109
D	Attività manifatturiere	3.338	12.425	15.763
E	Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	13	131	144
F	Costruzioni	1.006	11.442	12.448
G	Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	5.029	11.495	16.524
H	Alberghi e ristoranti	1.741	2.188	3.929
I	Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	417	2.331	2.748
J	Intermediaz.monetaria e finanziaria	383	1.333	1.716
K	Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	3.241	8.594	11.835
M	Istruzione	60	249	309
N	Sanità' e altri servizi sociali	240	378	618
O	Altri servizi pubblici,sociali e personali	1.473	1.392	2.865
X	Imprese non classificate	1.206	2.873	4.079
	TOTALE	20.468	61.986	82.454

Fonte: Nostra elaborazione su dati forniti dalla CCCIA

Uno sguardo, seppure parziale, sul mondo delle professioni mostra che esso è composto da poco più di un quarto di donne. La presenza femminile è consistente tra gli avvocati, tra gli architetti e tra i medici chirurghi ed odontoiatri, mentre è poco più che residuale tra le professioni tradizionalmente dominate in maniera ancora quasi esclusiva dagli uomini (geometri, ingegneri).

**ISCRITTI ORDINI COLLEGI PROFESSIONALI
NELLA PROVINCIA DI PARMA (ANNO 2006)**

Ordini/collegi	Iscritti			Incidenza % F
	Maschi	Femmine	Totale	
Medici chirurghi e odontoiatri	1.709	982	2.691	36,5
Avvocati	497	496	993	49,9
Geometri	944	106	1.050	10,1
Architetti	387	260	647	40,2
Commercialisti	342	153	495	30,9
Ingegneri	1.473	153	1.626	9,4
Ragionieri	165	87	252	34,5
Totale	517	2.237	7.754	28,8

Fonte: dati trasmessi dai singoli ordini e collegi.
Nota: si riportano esclusivamente i dati relativi ai collegi/ordini che hanno risposto.

I trasporti

Analizzare in chiave di genere le spese e i programmi di intervento nel settore dei trasporti consente di cogliere le differenze tra donne ed uomini in un'area di rilevante importanza per la qualità della vita. E' un'area in cui i benefici ed i costi non si misurano solo in termini di costi monetari, ma soprattutto in termini di tempo, e dove le differenze tra donne ed uomini si manifestano sia rispetto all'uso dei servizi che al costo-opportunità nell'utilizzo. Il dover combinare lavoro domestico, lavoro pagato e lavoro di cura rende la mobilità delle donne uno dei fattori più pesanti sulle possibilità di conciliare tempi di vita e di lavoro. Guardare al problema della mobilità sapendo leggere le differenze offre una chiave interpretativa che apre spazi d'azione ancora inesplorati.

E' un'area che andrà approfondita e analizzata in tutti i suoi aspetti; qui vengono presentati alcuni dati di base che possono essere letti come "indizi" che confermano il differente comportamento nell'uso dei mezzi pubblici tra donne ed uomini a cui prestare maggiore attenzione.

In entrambe le tabelle che seguono si rileva un maggior utilizzo del mezzo pubblico da parte delle donne, indice di una mancanza di mezzi propri per soddisfare i bisogni di mobilità. In un contesto in cui "il tempo delle donne", prevalentemente dedicato alla cura della propria famiglia, dei propri cari e al proprio lavoro, in parte, viene assorbito dagli spostamenti, in molti casi più lunghi, in quanto condizionati dall'utilizzo dei mezzi pubblici, con percorsi già definiti e con orari prestabiliti, è percepibile la loro maggiore capacità di adattamento, nella gestione della vita quotidiana.

ABBONAMENTI PERSONALI EXTRAURBANI E INTERURBANI 2006

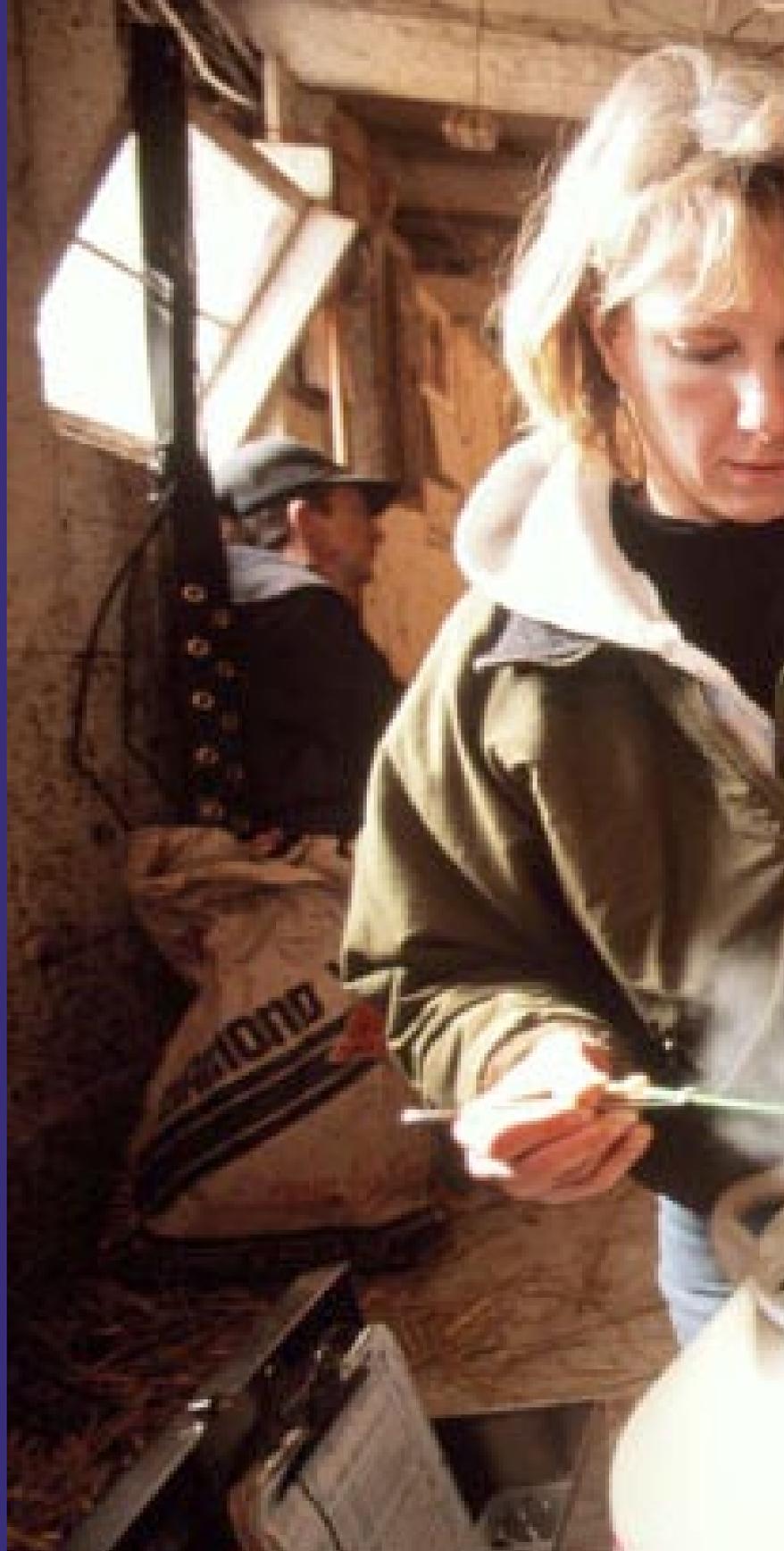
Fasce di età'	M	F	Totale	% Incidenza F
minori di 18	1.616	1.792	3.408	53%
compresi tra 18-25	264	361	625	58%
compresi tra 25-60	23	78	101	77%
al di sopra dei 60	5	5	10	50%
TOTALE	1.908	2.236	4.144	54%

Fonte: dati Tep (azienda trasporti pubblici di Parma)
Non sono presenti gli abbonamenti mensili su Parma,
in quanto impersonali.

ABBONAMENTI AGEVOLATI EXTRAURBANI E INTERURBANI 2006

Tipologia di agevolazione	M	F	Totale	% Incidenza F
Disabili	101	144	245	59%
Anziani	31	197	228	86%
Totale	132	341	473	72%

La Provincia per
la provincia:
lo sviluppo economico





3. La Provincia per la provincia: lo sviluppo economico

La fotografia delle risorse erogate dalla Provincia di Parma rispetto al genere.

3.1 Lo scenario di riferimento

A prosecuzione dell'analisi avviata con il bilancio sociale 2005, nell'area dedicata al bilancio di genere, per il secondo anno consecutivo, la Provincia di Parma ha declinato il settore dello sviluppo economico del proprio bilancio provinciale, rispetto al genere, all'interno del presente documento, per la prima volta autonomo dal bilancio sociale.

Il proposito e la sfida, indubbiamente originale nella sua metodologia, di classificare per genere le risorse erogate alle imprese, alle associazioni, agli stakeholders del territorio provinciale, nell'ambito delle attività economico-produttive, consentono di valorizzare le differenze di genere nel macro contenitore dell'imprenditoria locale.

A livello provinciale, Parma presenta il dato record di provincia in cui l'imprenditoria femminile è maggiormente consolidata. Ciò è dimostrato dai dati di una ricerca CNA Impresa Donna, che rileva che il 55,5% delle imprese guidate da imprenditrici sono attive da più di 10 anni, contro il 46% della media regionale, con la percentuale più alta in regione.

E ancora: Parma registra la più alta percentuale di imprese artigiane fra quelle guidate da donne, con il 71,26%. Inoltre, quasi la metà delle imprese femminili, e precisamente il 43,78% sono snc, mentre solo il 16,5% sono srl.

Secondo i dati dell'Osservatorio Imprenditoria femminile 2006 di Unioncamere sono oltre 1,2 milioni le donne che fanno impresa in Italia, e in Emilia Romagna su 427.935 imprese, 85.989 sono imprese femminili.

Nel 2006 le imprese in rosa sono cresciute con un ritmo più

incalzante del totale delle imprese, + 1,30% la variazione percentuale 2005-2006, contro il + 0,78 del totale.

Nel 2006, la provincia di Parma registra una consistenza di imprese femminili pari a 8.134, contro 8.038 del 2005, con un aumento di 1,2%, rappresentando quasi il 10% della copertura regionale.

L'analisi avviata all'interno del bilancio del settore economico della Provincia di Parma ha consentito di tracciare un trend triennale, partendo da alcune informazioni:

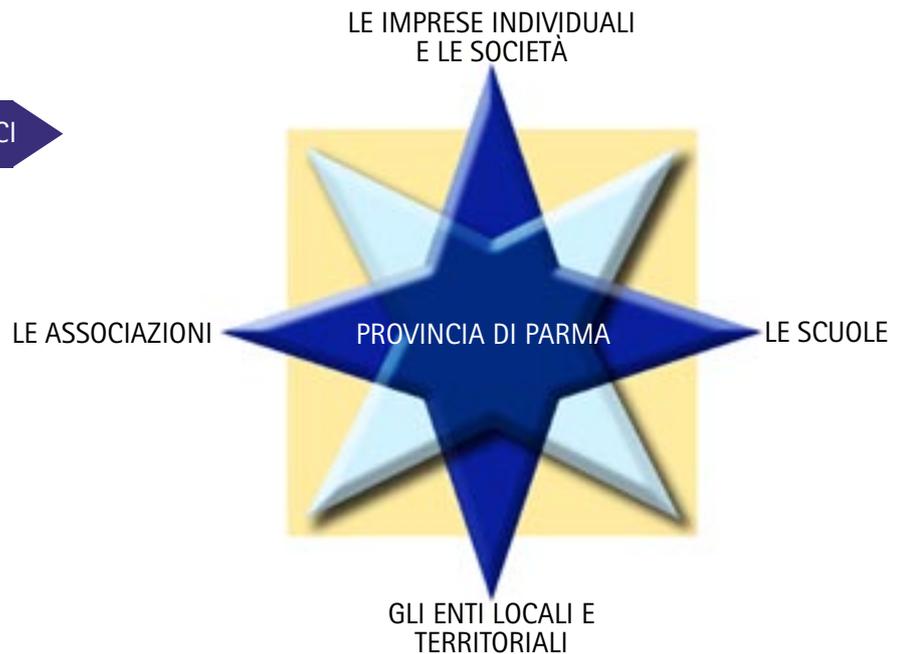
- Gli impegni di spesa annuali dell'anno 2006 assunti nell'ambito dei servizi che gestiscono lo sviluppo economico del territorio: attività produttive, agricoltura, turismo.
- La riclassificazione della spesa impegnata per genere
- L'analisi dell'evoluzione della spesa impegnata nel triennio 2004-2006.

Il procedimento, presidiato dall'ufficio controlli interni, si è articolato nelle seguenti fasi:

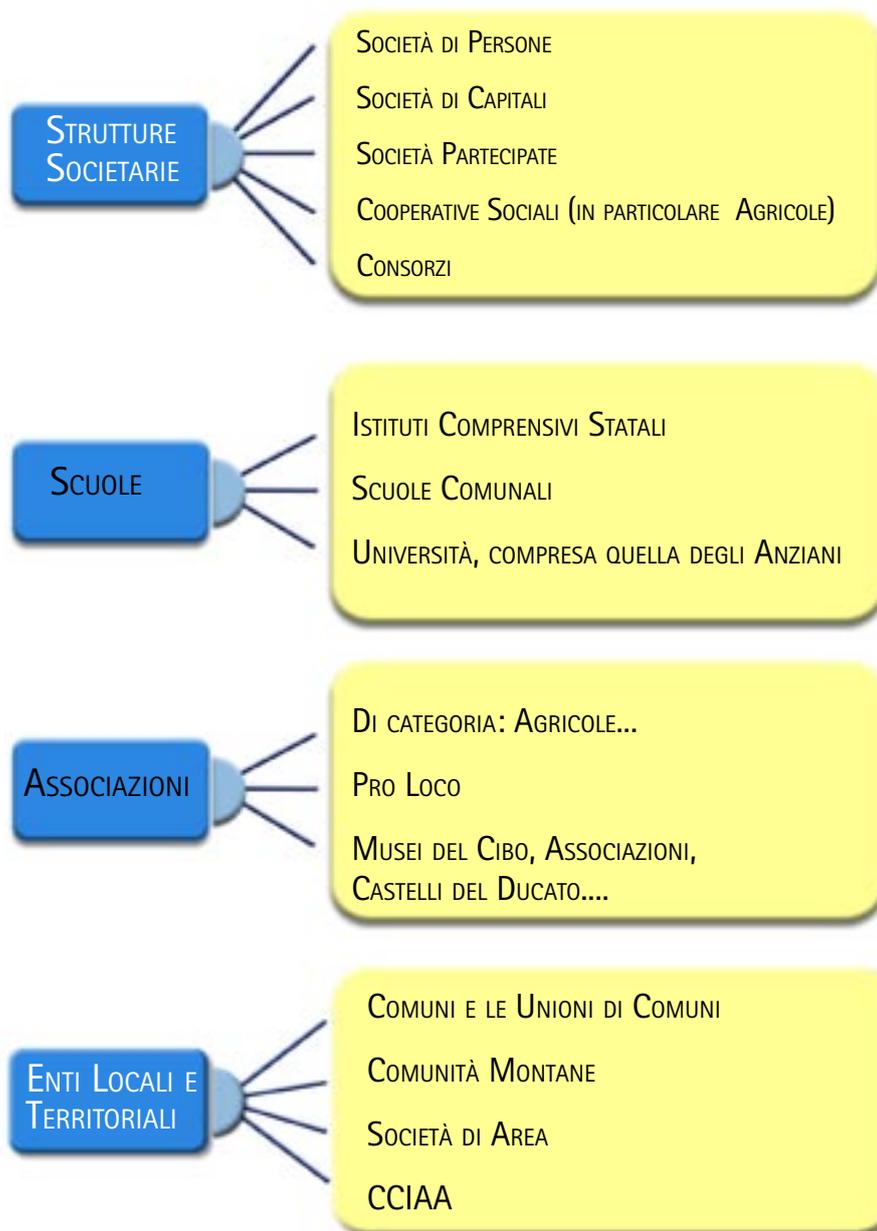
INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI INTERVENTO



INDIVIDUAZIONE DEGLI STAKEHOLDERS ECONOMICI



In particolare, all'interno di ciascun macro contenitore di stakeholder economici sono rinvenibili le singole tipologie:





3.2 I dati di partenza

Partendo dalla gestione finanziaria del bilancio provinciale – area dello sviluppo economico – sono stati analizzati singolarmente e declinati per genere circa 350 impegni di spesa di competenza dell'anno 2006 e successivamente messi a confronto con gli oltre 1000 impegni già riclassificati per gli esercizi 2005 e 2006.

Gli impegni analizzati e riferiti sia alla parte corrente del bilancio provinciale che alla spesa di investimento, sono stati valutati in correlazione alla corrispondente tipologia di entrata: risorse provinciali, avanzo, finanziamento a specifica da Regione o altri enti, finanziamento da Fondazioni. Tenuto conto delle fasi del processo di spesa, non tutti gli impegni oggetto di analisi sono stati già liquidati a favore dei beneficiari, in quanto si riferiscono a graduatorie che hanno una validità pluriennale: si pensi a quelle del Docup per le attività produttive, suddivise a loro volta in vari Assi e Misure.

3.3 L'elaborazione e la metodologia applicata

L'indagine è riconducibile a 3 momenti:

1. L'individuazione delle erogazioni dirette distinte per genere (maschio, femmina)
2. La definizione della collettività che ha beneficiato dei trasferimenti provinciali, distinta per genere.
3. La riclassificazione degli impegni contabili direttamente riconducibili al genere ed il ribaltamento di quelli non direttamente riconducibili.

Per quanto attiene il ribaltamento rispetto al genere sono state adottate differenti metodologie di indagini, a seconda del profilo giuridico dei beneficiari:

- Titolarità e composizione delle strutture aziendali e societarie, da visure della CCIAA
- Indicatori demografici, suddivisi in maschi e femmine, per contributi a soggetti territoriali
- Indicatori di scolarità, suddivisi in maschi e femmine per contributi a scuole, istituti comprensivi, Università

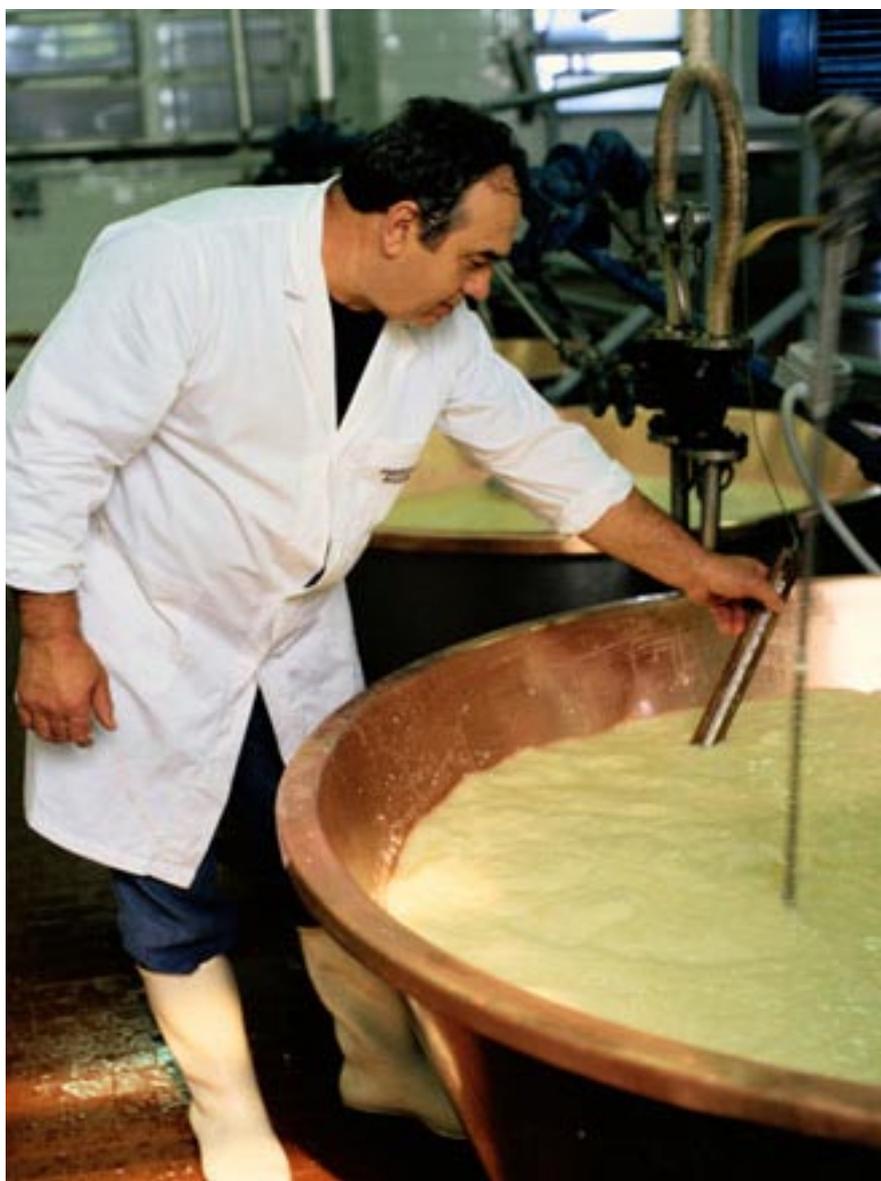
Per i trasferimenti erogati a favore delle Società Partecipate della Provincia, laddove è stato possibile, si è affiancato al criterio della composizione del Consiglio di Amministrazione, quello dei fruitori delle risorse/fornitori.

3.4 L'analisi dei risultati

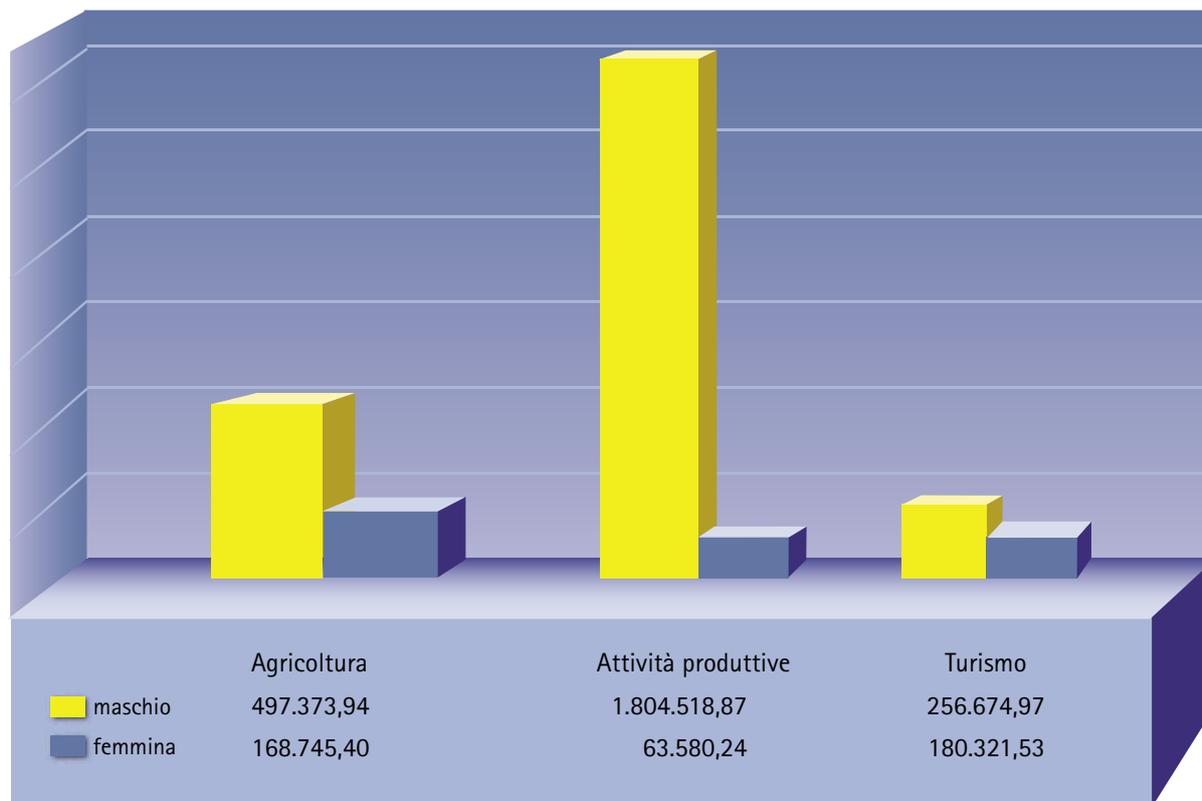
Si propongono, di seguito, la tabella di sintesi ed un grafico esplicativo dell'analisi compiuta alla funzione inerente lo sviluppo economico del bilancio 2006, che mette in rilievo la maggiore incidenza delle risorse nell'ambito delle attività produttive, con il 62 % del totale della spesa di comparto. Ma a fronte di un indicatore complessivo più rilevante, nello stesso comparto delle attività produttive, la declinazione delle risorse per genere dimostra una incidenza limitata al 3,40% delle risorse destinate alle donne.

Servizio	Spesa per genere anno 2006			incidenza per genere	
	maschio	femmina	Totale	maschio	femmina
Agricoltura	497.373,94	168.745,40	666.119,34	74,67%	25,33%
Attività produttive	1.804.518,87	63.580,24	1.868.099,11	96,60%	3,40%
Turismo	256.674,97	180.321,53	436.996,50	58,74%	41,26%
Totale	2.558.567,78	412.647,17	2.971.214,95	86,11%	13,89%

Se si tiene conto che i dati contabili valutati sono riferiti alla gestione dei fondi di sostegno alle imprese nell'ambito degli interventi strutturali comunitari della regione Emilia Romagna, i cosiddetti fondi Docup, per la qualificazione delle imprese e lo sviluppo dell'autoimprenditorialità, alla gestione dei contributi in materia di commercio, ai sensi della L. 41 del 1997, al fondo per lo sviluppo economico territoriale, nonché alle risorse in autofinanziamento, si rileva che nonostante alcuni bandi prevedano l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo (1, 2 o 3 punti) alle imprese femminili, ovvero imprese la cui compagine societaria sia composta esclusivamente da donne oppure dove le donne abbiano la maggioranza numerica assoluta, nella maggior parte dei casi non è sufficiente a coprire il gap strutturale e progettuale rispetto alle imprese guidate da uomini.



DESTINAZIONE RISORSE FINANZIARIE PER GENERE ANNO 2006



Nel 2006, seppur in presenza di risorse limitate nel comparto del turismo, in quanto la Regione Emilia Romagna nell'anno di riferimento non ha finanziato nessun intervento in relazione alla legge 40/2002, le risorse analizzate e riferite alla promozione turistica del territorio fotografano una realtà meno discriminante del genere femminile rispetto a quello maschile. Il dato probabilmente è supportato dalla considerazione che nelle compagini aziendali delle imprese che operano nel settore turistico, tipo alberghi e ristoranti, la presenza femminile è più alta rispetto a quella media degli altri settori di attività. Si pensi, infatti, che a fronte di un'incidenza percentuale media del numero di donne iscritte alla CCIAA, nell'anno 2006, pari al 24% sul totale, le donne titolari di

imprese, socie, o con altre cariche operanti nel comparto alberghi e ristoranti sono 1.741 su un totale di 3.929, con un incidenza del 44%.

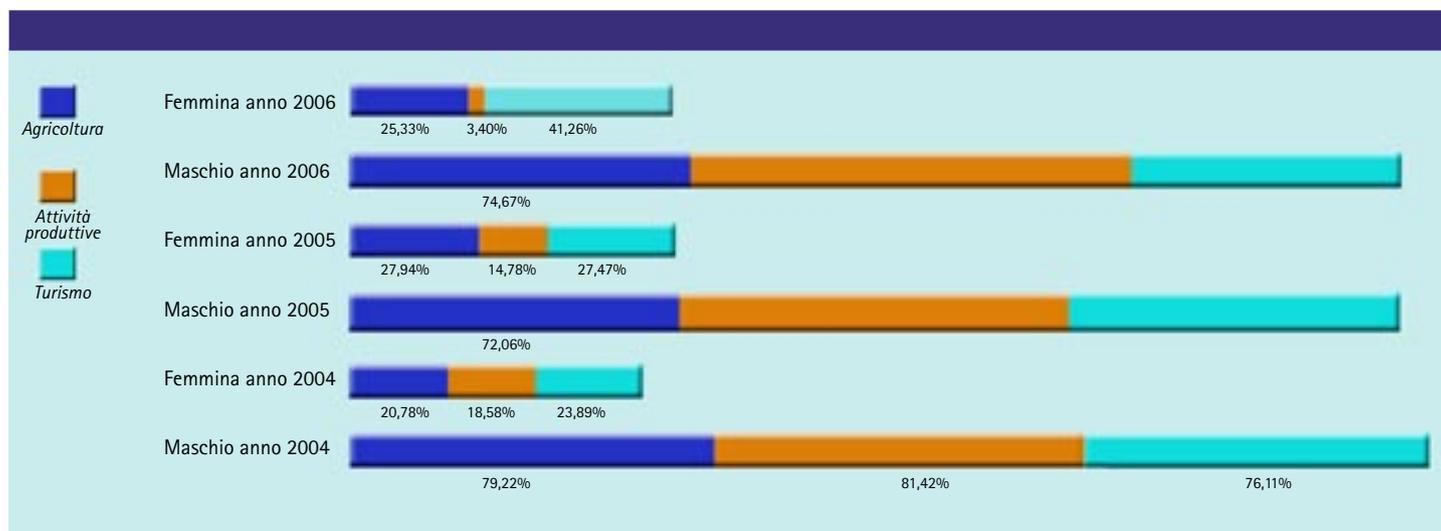
Per quanto attiene il settore agricoltura, le risorse erogate sono destinate a favore di aziende agricole, nell'ambito dei progetti delle fattorie aperte, a scuole, associazioni di agricoltori, enti locali, consorzi, caseifici, nell'ambito dei progetti di educazione alimentare, all'azienda Stuard -azienda agraria che opera nella ricerca e sperimentazione-, ai Musei del cibo e più in generale ai servizi di sviluppo agroalimentare, cofinanziati dalla Regione Emilia Romagna.

Nel comparto agricolo, rispetto alle persone iscritte alla CCIAA,

la presenza femminile ha un'incidenza del 24%, mentre nelle industrie alimentari e delle bevande, rispetto alle quali si sono anche erogati contributi, l'incidenza scende al 22%.

Si propone di seguito un grafico di confronto sul triennio 2004-2006 dell'andamento delle risorse erogate per genere, limitatamente alla funzione dello sviluppo economico.

CONFRONTO SU TRIENNIO 2004/2006: % SPESA DESTINATA PER GENERE

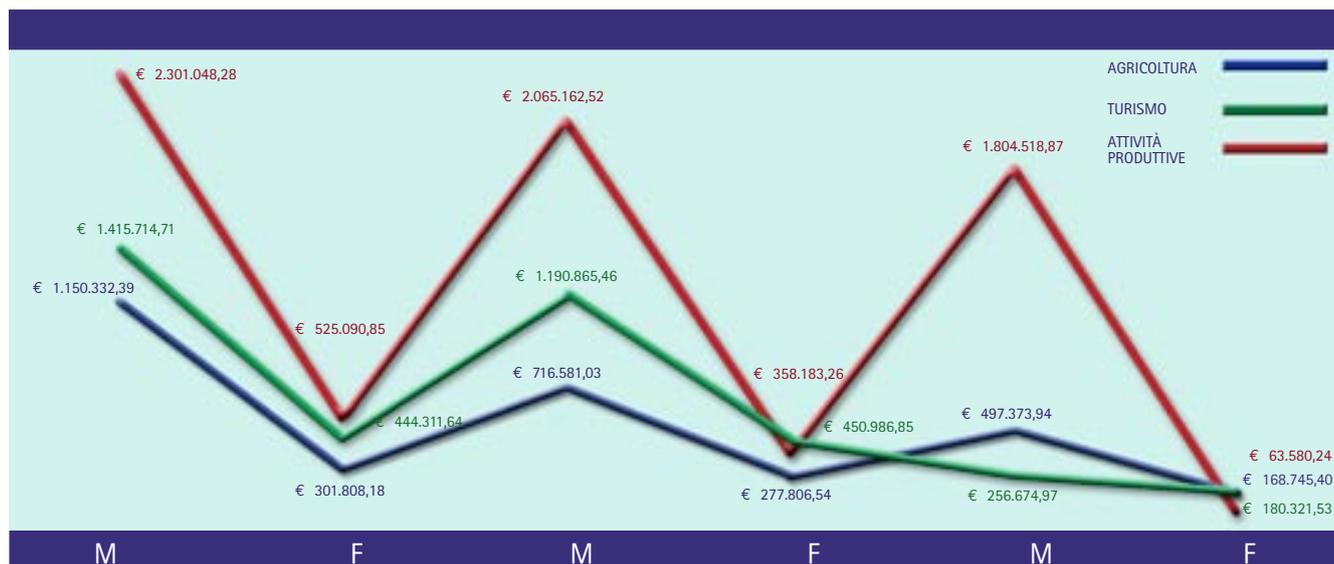


I dati confermano un andamento pressoché costante nel biennio 2004-2006, rispetto al genere, in quanto l'incremento che si registra a favore dell'imprenditoria femminile per i settori dell'agricoltura e del turismo si compensa con la diminuzione nel settore attività produttive (commercio-artigianato).

Un andamento leggermente difforme si rileva nell'anno 2006, in quanto le risorse si riducono notevolmente, passando da una spesa riclassificata per genere di oltre 6 milioni di euro nel 2004 a 5 milioni di euro nel 2005, a quasi 3 milioni di euro nel 2006.

La minore incidenza delle risorse nell'ultimo anno preso in esame è riconducibile al fatto che nel 2006 si è chiuso il sessennio del Docup 2000/2006 per le attività produttive, oltre che le erogazioni ai sensi della L. 20 del 1994; per quanto attiene l'agricoltura un ridimensionamento delle risorse si è registrato in riferimento alla L.R. 11 Agosto 1998 n. 28 "Promozione dei Servizi di Sviluppo al sistema agro-alimentare", mentre nel settore turistico, la Regione Emilia Romagna non ha finanziato nessun intervento in relazione alla legge 40/2002.

ANDAMENTO DEL BILANCIO DELLA PROVINCIA DI PARMA - SETTORE SVILUPPO ECONOMICO
TRIENNIO 2004-2006: LA SPESA PER GENERE



Criticità e conclusioni

Partendo dalla fotografia delle risorse assegnate dalla Provincia di Parma alla collettività locale per lo sviluppo del sistema economico, produttivo, agricolo e turistico, l'obiettivo che ci siamo proposti è quello di delineare

- la presenza femminile nell' imprenditoria locale e la sua capacità di interloquire con il sistema politico
- l'ampiezza delle risorse erogate al territorio a sostegno dello sviluppo economico, con la quantificazione delle medesime per genere.

Rispetto alla presenza femminile nel comparto economico, che nella Provincia di Parma si attesta su valori in linea con l'andamento regionale ed in qualche caso superiori a quelli

medi, la criticità che si rileva è la mancanza di politiche idonee a favorire la redistribuzione della spesa tra gli operatori economici donne ed operatori economici uomini.

Valutato che la politica pubblica di maggior impatto sul genere è riconducibile a 4 categorie:

- Politiche di tempi e orari
- Politiche di organizzazione
- Politiche di formazione
- Politiche di bilancio

nell'ambito della funzione dello sviluppo economico, lo strumento in grado di incidere realmente sulla realizzazione delle pari opportunità tra uomini e donne è dato proprio dalle politiche di bilancio e di formazione.

La rilettura del bilancio della Provincia di Parma per genere non mira a produrre bilanci separati per le donne. Ma ad intervenire sul bilancio pubblico, nel nostro caso dell'ente locale, per arginare la neutralità delle azioni e delle politiche finanziarie.

Una volta acquisita la consapevolezza degli ostacoli e dei meccanismi che implicitamente rappresentano una discriminante nella distribuzione delle risorse alle imprese femminili, ci proponiamo di utilizzare i risultati di questa nostra analisi ai fini di favorire e coordinare la costruzione di un bilancio, che garantisca una parità effettiva nella redistribuzione delle risorse.

Oltre a riprogrammare azioni e progetti è necessario ristrutturare le entrate e le uscite del bilancio, in modo da produrre un miglioramento effettivo, immediato e percepibile a favore dell'imprenditoria femminile locale.

E la Provincia, in quanto ente titolare delle funzioni di sviluppo di un territorio di area vasta, può farsi promotore di queste azioni:

- Fungendo da collettore delle politiche pubbliche locali
- Veicolando strumenti ed azioni per il superamento di posizioni di svantaggio delle donne
- Prevedendo adeguate politiche di redistribuzione della spesa pubblica, ri-orientando le scelte economiche

La specificità della valutazione sull'area dello sviluppo economico, fin qui effettuata, rappresenta il punto di forza della nostra attività: è un'attività trasversale perché ha coinvolto diversi servizi e uffici dell'ente, l'agricoltura, le attività produttive, il turismo, il bilancio, i controlli interni ed alcune strutture esterne, la CCIAA, le società partecipate.....

*MA È UN'ATTIVITÀ CHE CI CONSENTE DI CONDIVIDERE
METODOLOGIE, CONOSCENZE E SOPRATTUTTO IDEE.*

*E' proprio sulla base di questi presupposti, che la
nostra analisi, anziché concludersi
prende l'avvio!*

4 La Rendicontazione sociale: Valori e Risorse





4. La rendicontazione sociale: Valori e Risorse

4.1. Primo passo di rendicontazione di genere

Lo sforzo di analisi condotto dalla Provincia di Parma nasce dalla convinzione che il processo di formazione del Bilancio, inteso come primo documento in cui diventano potenzialmente realizzabili i programmi dell'Ente, non può più essere realizzato tenendo in considerazione solo i vincoli contabili, economici e finanziari, ma è l'occasione in cui possono essere espresse le scelte sociali attuate.

Pertanto con il Bilancio di Genere 2006, la Provincia di Parma, ha voluto applicare il principio del *mainstreaming di genere** alla lettura dei dati del conto consuntivo 2006, proseguendo un'esperienza, in via sperimentale, di *auditing di genere*.

Dopo aver analizzato lo stato dell'arte nel settore degli enti locali nel suo complesso, si è cercato di leggere il complesso della spesa corrente e in conto capitale in modo da individuare l'impatto delle attività rispetto al genere femminile e maschile.

Il punto di partenza dell'analisi è la riclassificazione di tutti gli impegni, registrati in competenza 2006, per le 6 aree di intervento, individuate in sede di rendicontazione sociale, in particolare:

- Cooperazione e solidarietà internazionale
- Sicurezze
- Riequilibrio territoriale e sviluppo
- Qualità della vita
- Internazionalizzazione e sviluppo economico
- Innovazione e organizzazione

Le spese suddette, sono state analizzate e codificate in base al loro impatto sul genere, ossia se:

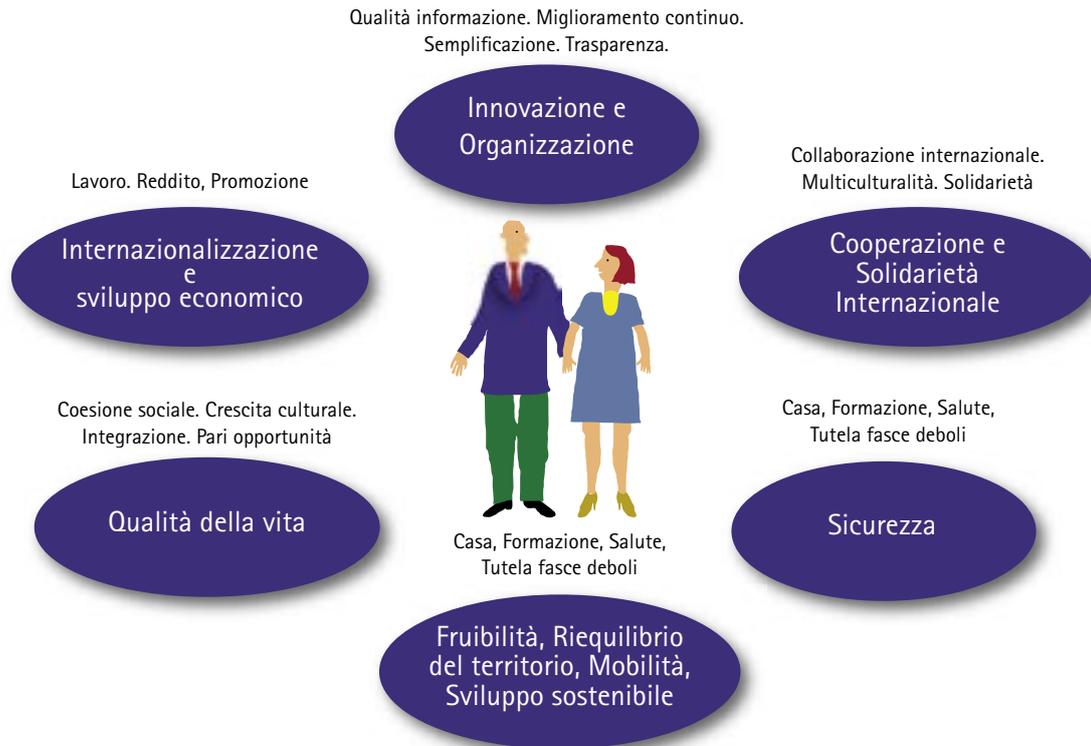
- direttamente finalizzate al genere femminile
- non direttamente finalizzate al genere femminile ma che producono un impatto differenziato per genere e sulle quali l'Ente può agire in modo discrezionale (contributi, convenzioni, ...)
- non direttamente finalizzate al genere femminile ma che producono un impatto differenziato per genere e sulle quali l'Ente non può agire in modo discrezionale
- neutre.

Questa analisi si differenzia dalla fotografia delle risorse erogate dalla Provincia di Parma rispetto al genere presentata nelle parti precedenti del presente documento (capitolo 3), in quanto in tale sede si è cercato di individuare, con riferimento alla spesa dell'area sviluppo economico, il valore destinato al genere femminile distinto da quello destinato al genere maschile. Mentre in questo caso la finalità è di individuare, tra le attività attuate dalla Provincia di Parma, quelle che per loro natura, sono indirizzate direttamente alle donne e quelle che potrebbero essere reindirizzate con apposite politiche di genere.

Durante questo lavoro si è cercato, anche, di individuare, per

*Letteralmente vuol dire "entrare nella corrente principale", ed è la parola inglese usata per significare che le pari opportunità tra uomini e donne non sono un problema a sé, ma f per donne e uomini. Tutte le sugli uomini e sulle donne. Per fare questo occorrono nuovi modi di leggere la realtà economica e sociale che rendano visibili le differenze non solo per creare pari opportunità, ma anche per ricavarne vantaggi complessivi per la comunità

ogni attività e per ogni area, i valori perseguiti, che vengono illustrati nel grafico che segue:



Così facendo si è arrivati ad elaborare una reportistica che permette di illustrare:

- l'impatto delle attività sul genere;
- quanto la Provincia di Parma, in termini finanziari, ha destinato alle attività che impattano in modo differenziato sul genere femminile e maschile;
- i valori perseguiti;
- quanto la Provincia di Parma ha investito per perseguire concretamente i valori sposati e contribuire fattivamente a permettere lo sviluppo e l'espressione delle capacità della

persona.

L'analisi attuata è un primo passo verso l'adozione della prospettiva di genere tra gli strumenti di decisione e programmazione dell'azione politica dell'amministrazione, che nella sua attuazione a regime dovrebbe comprendere sia una fase di budgeting, a livello di programmazione, che di auditing, in sede di rendicontazione, prevedendo appositi indicatori, in entrambe le fasi, per misurare il reale impatto delle scelte di genere attuate sul contesto sociale di riferimento.

4.2 I numeri del bilancio 2006 per genere - parte spesa- la non neutralità

Le aree di intervento rispetto alle quali sono stati ricondotti gli impegni di spesa assunti sul bilancio 2006, corrispondono ad un sistema di valori che la provincia, in quanto ente elettivo, ha assunto.

Nelle tabelle che seguono sono valorizzate le attività dell'ente, secondo un'ottica di genere, partendo dalla declinazione delle quantificazioni economiche.

Attività dirette per le donne

Area	Servizio / Attività	Impegni
Qualità della vita	Pari Opportunità	213.178,79
Sviluppo economico	Agricoltura	8.579,79
	contributi imprenditoria femminile	
	Attività produttive	34.939,00
	contributi imprenditoria femminile	
	Formazione	1.048.890,00
	Professionale (Asse E)	
Totale		1.305.587,58

Il peso delle azioni e delle attività dirette alle donne, che ammonta in valore assoluto ad oltre 1 milione e 300 mila euro, è pari all'1,37% sul totale delle risorse del bilancio provinciale, le cui attività hanno un impatto per genere, sia di tipo diretto, che indiretto. Se si includono anche le attività neutre, che ammontano a quasi 58 milioni di euro, l'incidenza delle attività finalizzate alle donne si riduce allo 0,58%.

In questa tipologia di attività sono valorizzate esclusivamente 2 aree:

- La qualità della vita per euro 213 mila, che include le risorse gestite dell'ufficio Pari Opportunità;
- Lo sviluppo economico per oltre 1 milione di euro, essenzialmente riferito ai contributi all'imprenditoria femminile nei settori delle attività produttive e dell'agricoltura, nonché alla formazione professionale, in riferimento all'asse E, che comprende tutte le misure specifiche finalizzate a migliorare ed intensificare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, lo sviluppo delle carriere e favorire l'attività imprenditoriale e la riduzione della segregazione verticale.

Confrontando le risorse riferite ad attività con impatto diretto sulle donne, nell'ambito dello sviluppo economico, con il totale delle spese riclassificate nella medesima area del bilancio sociale, pari ad euro 19.868.164,24 questa categoria di attività ha un'incidenza pari al 5,5%.

Gli importi individuati durante questa analisi costituiscono una parte di quelli presentati nel capitolo relativo alla destinazione delle risorse per genere dell'area dello sviluppo economico. In particolare il valore pari ad euro 63.580,24, relativo ai benefici destinati alle donne in riferimento alle attività produttive, comprende euro 34.939,00 di attività direttamente riferite al genere femminile. Al pari la somma di euro 168.745,40, relativa ai benefici destinati alle donne in riferimento all'agricoltura, comprende euro 8.579,79 di attività direttamente riferite al genere femminile.

Dalla contestualizzazione della presente analisi con quella generale, riferita alla rendicontazione sociale, il risultato ottenuto rileva l'esiguità delle azioni con impatto diretto sul genere femminile, rispetto alle quali l'attenzione della Provincia di Parma si sta implementando.

Attività con impatto differenziato sulle quali la Provincia potrebbe agire in modo discrezionale.

Area	Servizio	Impegni
Organizzazione	Amm.ne Generale (Appalti, Contratti e Acquisti)	1.839.990,81
	Comunicazione e stampa	471.234,04
	Personale	1.189.677,66
	Gabinetto Presidenza	1.598.552,47
	Vicepresidenza	14.000,00
Qualità della vita	Sociale	295.401,64
	Cultura	3.312.848,22
	Istruzione (Qualità del sistema educativo)	243.020,97
	Sport	300.860,00
	Piano provinciale turistico	70.520,00
Riequilibrio territoriale	Urbanistica	965.434,34
	Trasporti (Motorizzazione civile)	67.927,00
Sicurezza	Formazione professionale (Nuovo obbligo scolastico formativo)	3.814.383,20
	Mercato Lavoro (Inserimento lavoratori disabili)	2.073.862,20
	Sociale (Politiche abitative, piani zona, ...)	3.986.397,21
	Prevenzione e Sicurezza	45.500,00
	Europass	244.996,89
Sviluppo economico	Agricoltura	3.793.523,32
	Attività produttive, agenzia per l'internazionalizzazione e Ufficio Europa	2.856.185,60
	Formazione professionale	7.578.272,41
	Mercato Lavoro	2.035.853,04
	Turismo	2.163.921,08
	Sviluppo economico	348.000,00
Totale		39.310.362,10

In questa sezione si riconducono le attività con impatto differenziato sul genere maschile e femminile ma sulle quali l'ente potrebbe agire per re-indirizzarle in base a criteri di equità sociale.

Il totale delle risorse pari ad euro 39 milioni e 310 mila euro, con un peso pari al 57% del totale complessivo delle spese del bilancio 2007, escluse le spese per le attività neutre, è riferito in larga parte allo sviluppo economico. Infatti, solo l'area dello sviluppo economico è pari ad oltre 18 milioni di euro e comprende le azioni nei settori dell'agricoltura, delle attività produttive e del turismo, nonché quelle riferite al mercato del lavoro e alla formazione professionale, che da sola conta oltre 7 milioni di euro.

L'area delle sicurezze accoglie azioni e valori quantificati in oltre 10 milioni di euro: le attività riferite al nuovo obbligo formativo scolastico sono pari a 3 milioni ed 800 mila euro e nell'ambito del sociale, le politiche riferite ai piani di zona ed alla tutela delle fasce deboli, più in generale, ammontano a quasi 4 milioni di euro.

Le azioni nel settore cultura rivestono un ruolo preponderante: nell'area qualità della vita le risorse assegnate alla qualificazione di musei, biblioteche e alle iniziative di crescita e promozione culturale sono pari a 3 milioni e 300 mila euro, con un peso pari al 35% sul totale della spesa dell'area presente nel bilancio sociale, che ammonta complessivamente ad oltre 9 milioni e 300 mila euro.

Attività con impatto differenziato sulle quali la Provincia non ha potere discrezionale

Area	Servizio	Impegni
Cooperazione	Relazioni internazionali, cooperazione e network emigrati	232.810,39
Qualità della vita	Ambiente	2.675.885,62
	Aree protette	736.152,61
	Risorse naturali	1.469.633,84
	Trasporti	67.927,00
Riequilibrio territoriale	Ambiente (riqualificazione sistema fognario)	1.713.600,00
	Espropri	352.832,40
	Trasporti	1.056.213,56
	Turismo (strutture turistiche)	1.063.138,00
	Viabilità	24.301.171,87
Sicurezza	Difesa attiva appennino	80.000,00
	Difesa del suolo	163.623,15
	Edilizia scolastica	18.700.440,55
	Edilizia (messa in sicurezza edifici extrascolastici)	279.000,00
	Polizia	74.085,00
	Protezione civile	695.418,36
	Viabilità (opere di messa in sicurezza)	1.108.084,80
Totale		54.470.017,15

Le attività con impatto differenziato sul genere femminile e maschile sulle quali però l'ente non può agire in modo discrezionale rappresentano una parte preponderante, con una spesa di oltre 54 milioni di euro.

Si collocano in questa sezione gli interventi della viabilità,

quelle dell'ambiente, delle risorse naturali, dei trasporti, dell'edilizia scolastica, vale a dire tutte le attività rispetto alle quali il ruolo della Provincia nel veicolare le azioni di genere è fortemente limitato, quasi nullo, a causa delle caratteristiche funzionali e di impatto delle attività.



Attività neutre

Area	Servizio	Impegni
Organizzazione	Atti Amministrativi	375.023,88
Organizzazione	Bilancio	53.161.279,89
Organizzazione	Consiglio Provinciale	226.948,00
Organizzazione	Controlli Interni	93.235,06
Organizzazione	Edilizia (manutenzione edifici extrascolastici)	1.231.344,84
Organizzazione	Patrimonio Ente	493.627,02
Organizzazione	Protocollo - archivio, Servizio ausiliari	864.415,10
Organizzazione	Sistema informativo	1.291.597,42
Organizzazione	Statistica	113.164,00
	Totale	57.850.635,21

Considerando le attività neutre rispetto all'impatto sul genere del bilancio della Provincia di Parma, si rileva che il loro è quantificabile in 57 milioni e 850 mila.

La spesa di questa sezione, con un peso pari al 38% del bilancio provinciale, è neutra rispetto al genere, in quanto attinente ad attività di staff o di supporto al funzionamento dell'intera struttura organizzativa.

4.3 Il Valore per i Valori



Dopo aver analizzato il bilancio provinciale rispetto all'impatto delle attività sul genere, abbiamo attribuito la spesa al sistema dei valori perseguiti dalla Provincia di Parma. Confermata la centralità della persona, ciascuna area del bilancio provinciale è stata ricondotta ai valori che l'ente trasmette, che tutela e garantisce.

I più significativi si riferiscono a:

- la casa, il reddito ed il lavoro, le cui risorse sono quantificate in oltre 23 milioni di euro e si riferiscono sia ad azioni con impatto differenziato per genere, rispetto alle quali l'ente ha facoltà di modulare le attività nei confronti delle donne, sia ad attività dirette alle donne, imprenditrici agricole, cittadine, artigiane

- la formazione, le cui risorse sono pari a 22 milioni di euro, con un'incidenza del 15% sul bilancio provinciale
- il riequilibrio del territorio, che ammonta a quasi 30 milioni di euro e si riferisce alle attività con impatto differenziato per genere di tipo indiretto, per le quali l'ente non ha possibilità di reindirizzare la politica
- la salute e la coesione, la tutela delle fasce deboli, per una spesa pari a quasi 5 milioni di euro e si riferisce essenzialmente ad azioni sulle quali la Provincia potrebbe agire in modo discrezionale.

Conclusioni

L'analisi fin qui condotta evidenzia che il valore delle attività dirette alle donne è piuttosto modesto, in quanto è pari a poco più di un milione e 305 mila euro. Tale informazione deve essere, però integrata con il valore delle attività con impatto differente per genere, sulle quali l'ente potrebbe incidere per reindirizzarle, pari a oltre 39 milioni e 310 mila euro, che rappresentano il potenziale margine di miglioramento dell'Ente.

Referente politico

Assessora Manuela Amoretti

Responsabili di progetto

*Carla Ghirardi
Ivana Comelli*

Gruppo di lavoro operativo

*Fabrizia Dalcò
Margherita Sartori
Consiglia Mura
Maria La Salandra*

Gruppo di lavoro allargato

*Gianmarco Baroni
Michela Canova
Marco Ventura
Milena Armani
Paolo Grignaffini*

Hanno, inoltre, collaborato al reperimento dei dati, i servizi e uffici:

Stipendi e trattamento economico del personale

Scuola

Turismo

Attività produttive

Agricoltura

Formazione Professionale

Osservatorio Mercato del Lavoro

Si ringraziano la CCIAA di Parma, la Questura, Tep spa.





